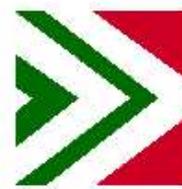




Fondazione Nazionale delle Comunicazioni



Alla fine del XIX secolo, quando i Ferrovieri italiani crearono, con risorse proprie, alcune Case di deposito con finalità di mutua assistenza, nasce la "Casa Nazionale dei Ferrovieri (Società Anonima Cooperativa di Credito)" e l'"Associazione Nazionale dei Ferrovieri (Società di Mutuo Soccorso e Previdenza)".

La Fondazione NC, data la sua provenienza riconducibile storicamente al mondo del trasporto, non ha radicamento territoriale, come invece avviene abitualmente per altre Fondazioni analoghe; o svolge perciò la sua attività nell'intero territorio nazionale, sia pure con particolare attenzione alle esigenze delle aree del Mezzogiorno d'Italia.

L'attuale situazione di mercato dei trasporti, l'impegno sociale e civile sopra delineati, costituiscono i punti cardine della Fondazione operativa della Fondazione senza trascurare, tuttavia, l'impegno anche nel campo dell'arte e della cultura.

Roma, 20 aprile 2023

Bilancio di Missione 2022



*La solidarietà,
un valore inestimabile*



Via di Villa Albani 20, 00198 Roma
Tel. 06 8440121 fax 06 84401251
www.fondazionenc.eu

Ricorderemo tutti il 2022 come l'anno della guerra, una guerra cruda e insensata, che ha sconvolto la vita di molti Paesi, e non solo di chi l'ha voluta e di chi l'ha subita.

Il 24 febbraio scorso, le armate russe hanno attaccato l'Ucraina, rivendicando territori non più appartenenti alla vecchia Unione Sovietica, ma da sempre ritenuti di loro spettanza. Il buon senso, il dialogo, la mediazione non hanno sortito alcun effetto sull'odio e la violenza, di cui ogni guerra diventa chiara ed inevitabile espressione.



Milioni di profughi ucraini costretti a lasciare la propria terra, distrutta dalle bombe russe, hanno trovato rifugio nei Paesi dell'UE. Centinaia di minori scomparsi nel nulla, altri, rimasti orfani, accompagnati da estranei alla frontiera con la Polonia ed altri Stati vicini.

Nell'immediato si è attivata la macchina della solidarietà e dell'accoglienza alla frontiera con l'Ucraina, principalmente nelle terre di confine come quelle polacche, ma anche nei Paesi più lontani come l'Italia, la Francia e la Germania. Il Volontariato ancora una volta ha mostrato e continua a mostrare il suo lato migliore, nella consapevolezza di riuscire a mitigare, anche se in parte, ferite spesso inguaribili, quelle del cuore, traumi perenni che, chi fugge dalla guerra, porterà per sempre con sé.

In poco tempo sono stati allestiti campi di accoglienza per ospitare e dare il primo soccorso ai profughi in fuga, per la gran parte donne, bambini e anziani, mentre gli uomini, gente comune, rimasta in patria, si è improvvisata combattente, abbracciando la speranza di poter, un giorno, tornare a vivere in un Paese libero e democratico.

In questo scenario di violenza e distruzione, anche la Fondazione NC ha voluto offrire il proprio aiuto agli sfollati che ogni giorno, sempre in numero crescente, si riversavano nei campi-profughi, lasciandosi alle spalle un Paese devastato dalle bombe russe, al solo scopo di riuscire a mettere in salvo la propria vita e quella dei propri cari.

*Nell'immediato sono state soddisfatte tutte le richieste di sostegno pervenute da ONG, Organizzazioni di Volontariato e, in generale, da Enti no profit: l'**Organizzazione Umanitaria INTERSOS** è intervenuta ai confini con l'Ucraina (Polonia e Moldavia), concentrando la propria*

azione sulla salvaguardia della popolazione civile. Ha offerto cure mediche, protezione e aiuto psicosociale alle persone più vulnerabili, come donne e bambini. Ha allestito cliniche mobili per raggiungere i siti con maggiore affluenza, a supporto ed integrazione dei centri sanitari predisposti.

La **Fondazione AVSI**, in collaborazione con i propri partner polacchi e romeni, ha risposto soddisfacendo i bisogni primari di chi era in fuga, ha fornito medicinali e supporto psicosociale, si è occupata della distribuzione di kit invernali e di kit per l'igiene personale.

L'**Antoniano di Bologna**, tenendo fede all'opera francescana, ha aperto le porte del convento di Madonna di Fatima di Konotop, a circa 90 km dal confine con la Russia, per accogliere civili che, in quel luogo, hanno trovato assistenza e supporto. Ha assicurato loro cibo, medicine (antidolorifici, antinfluenzali, garze, cerotti, disinfettanti), materiali di prima accoglienza come materassi, coperte, lenzuola, asciugamani, occorrente per l'igiene personale, pannolini e latte in polvere per i bimbi più piccoli.

In Liguria, presso il convento di Bordighera, frate Faustino, di origini ucraine, insieme agli altri fratelli, ha accolto 5 nuclei familiari, tra cui 8 bambini.

L'**Associazione Lares Italia**, a disposizione del Servizio Nazionale di Protezione Civile, ha raccolto grandi quantità di beni di prima necessità, presso alcuni punti di ritiro, in collaborazione con la Regione Umbria. Principalmente medicinali ed indumenti, così come richiesto dalla popolazione locale e dalle Organizzazioni Umanitarie che hanno prestato assistenza ai civili in esodo verso le nazioni confinanti.

Così, con più viaggi e numerosi mezzi a disposizione, ha effettuato la consegna di circa sei tonnellate di materiale di prima necessità, cibo, scatolame, pannolini, ecc, oltretutto più di tre quintali di farmaci e materiale sanitario da banco.

Oltre alle azioni finanziate in aiuto agli sfollati ucraini, la Fondazione ha portato avanti la sua consueta attività erogativa riguardante progetti ed interventi di diversa natura e finalità.

I fondi a disposizione per la **Ricerca** sono stati destinati ai progetti della **Società strumentale ISFORT** che, come punto di riferimento scientifico per Esperti del Settore, porta avanti programmi di formazione e ricerca in ambito ingegneristico. Realizza indagini mirate al sistema dei trasporti e delle logistica, nonché Osservatori sulla mobilità degli individui, sul trasporto delle merci, sulle politiche di mobilità urbana e sostenibile.

Tra gli eventi in programma del 2022, anche quest'anno, con il contributo scientifico di AGENS e ASSTRA, si è tenuto il Convegno: "19 Rapporto sulla mobilità degli italiani", presentato presso la sede del CNEL in Roma, in cui sono intervenuti, tra gli altri, il Sottosegretario del MIT, On.le Giulio Ferrante; l'A.D. e Direttore Generale ATM Arrigo Giana.

L'ISFORT è attivo anche in ambito formativo: offre infatti servizi di formazione nel settore dei trasporti, dalla progettazione all'effettiva realizzazione, sia a soggetti privati che ad Associazioni di categoria, Enti pubblici, ecc.. I suoi corsi riguardano inoltre il Codice degli Appalti, le Procedure di Gara, il Demanio e le Concessioni.

*In ambito prettamente filantropico, la Fondazione, anche quest'anno, ha rinnovato il suo impegno a favore della “**Campagna Ferrosolidali**”, riconoscendo provvidenze a favore dei dipendenti del Gruppo FS che, nello specifico ha riguardato le seguenti aree di intervento:*

- Assistenza all'Infanzia: bonus bebè, bonus affido e adozione, cure bimbi oncologici;*
- Assistenza sanitaria e cure mediche: assistenza per patologie oncologiche e rimborso spese dentistiche, oculistiche, fisioterapiche;*
- Assistenza scolastica: borsa di studio scuola secondaria di primo e secondo grado, bonus laurea.*

Con le sue 517 domande totali pervenute, di cui 319 accolte, la Campagna Ferrosolidali 2022, dalla sua nascita, ha quintuplicato i risultati.

*Anche per il 2022 è stato rinnovato l'impegno a favore del “**Fondo per il Contrasto alla Povertà Educativa Minorile**”.*

Come è ormai noto, il Fondo, gestito dall'Impresa Sociale “Con i Bambini”, ha lo scopo di contrastare “la povertà educativa minorile” di tipo economico, sanitario, familiare e abitativo, nella sua pluridimensionalità. Questo tipo di “povertà” non comprende dunque il solo fattore economico, ma anche quello della precarietà delle relazioni sociali, dell'isolamento, della malnutrizione, della scarsa cura della salute, della mancanza di spazi e servizi. Tutte condizioni queste che non permettono a bambini e adolescenti di aprirsi agli stimoli che provengono dall'esterno, non consentendo loro di coltivare i propri interessi e di mettere in campo le proprie capacità.

Il D.L. n. 105 del 2021 ha disposto la proroga del “Fondo per il contrasto della povertà educativa” minorile per gli anni 2022 e 2023, che grazie ad un apporto di risorse per l'anno 2022 pari a 84 milioni di euro, darà la possibilità di realizzare interventi a favore di minori, finalizzati al miglioramento delle condizioni esistenziali e alla fruizioni di processi formativi ed educativi.

*In via sperimentale, per il periodo 2022 – 2026, è stato istituito il “**Fondo per la Repubblica Digitale**”, finalizzato al sostegno di progetti - selezionati attraverso avvisi pubblici - rivolti alla formazione e all'inclusione digitale, con lo scopo di accrescere le competenze digitali e sviluppare la transizione digitale del Paese, di migliorare i corrispondenti indicatori del Digital Economy and Society Index (DESI) della Commissione Europea.*

Tale Fondo replica nella sua struttura operativa il modello già utilizzato con il “Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile”, ispirandosi all'innovativa e positiva esperienza di partnership tra pubblico e privato sociale.

Da ricordare inoltre i **“Progetti speciali”**, iniziative deliberate per scelta diretta del nostro Ente e che toccano differenti ambiti di intervento.

Degni di attenzione: il progetto dell'**Associazione KIM** ha offerto accoglienza, tutela e ospedalizzazione a bambini gravemente malati che vivono in condizioni di disagio economico e sociale, spesso provenienti da Paesi in guerra o da Paesi senza strutture sanitarie adeguate.

L'ospitalità viene offerta presso le due strutture di accoglienza: **“La Casa di KIM”** e **“L'Oasi di KIM”**, nel territorio del Municipio Roma XII.

L'Associazione prende in carico il minore con i suoi familiari per ottenere l'ospedalizzazione nella Capitale. Gestisce il viaggio di andata e ritorno, garantisce la presa in carico di tutti gli aspetti burocratici, compresa la documentazione sanitaria. Grazie al suo aiuto, in 25 anni di attività, sono stati curati più di 500 bambini, provenienti da più di 60 Paesi del mondo (Est Europa, Balcani, Asia, Medio Oriente, America Latina, Africa), e sempre in costante aumento.

La **Fondazione “Comunità Domenico Tardini – Villa Nazareth”** è un collegio di merito che aiuta nel percorso universitario giovani studentesse e studenti, italiani e stranieri, meritevoli e provenienti da famiglie con disagio economico. Offre loro gratuitamente vitto, alloggio e servizi formativi integrativi di percorsi accademici. Nello specifico, il contributo della Fondazione NC ha consentito l'accoglienza, a titolo gratuito, all'interno del collegio universitario di uno studente di Herat, Ali, giunto a Roma grazie ad un corridoio umanitario promosso dall'Università Sapienza.

Pertanto il progetto di **“Accoglienza e Formazione”** ha voluto garantire ad Ali una reale ed efficace opportunità di crescita, di integrazione e di ospitalità, un percorso ricco di attività formative e relazionali dello studente accolto.

Con l'aiuto alla **Società Sportiva Dilettantistica Canottieri del Dopolavoro Ferroviario (DLF) di Cremona**, la Fondazione ha voluto migliorare l'offerta che questa stessa offre ai suoi soci e utenti. Con un articolato progetto di riqualificazione, la struttura DLF di Cremona si è arricchita di un nuovo campo da paddle in un'area già funzionalmente attrezzata, per garantire l'esercizio di numerose attività sportive dilettantistiche, ammesse dal CONI (acquagym, nuoto, corsi di ballo country o latino americano, di fitness organizzati all'interno della palestra). Inoltre la presenza di istruttori qualificati all'interno della struttura, riconosciuti dalle federazioni sportive, consente di accompagnare gli utenti del DLF, aventi differenti età, in un percorso del tutto personalizzato.

L'anno ventitidue è stato un anno molto impegnativo volto a sostenere e coniugare le attività più istituzionali e consolidate, con quelle caratterizzate da urgente criticità.

La messa a punto delle seguenti note ha incrociato, purtroppo, l'anniversario dell'inizio della guerra in Ucraina, ancora in pieno svolgimento e, cosa ugualmente dolorosa, un evento sismico di dimensioni apocalittiche che ha colpito vaste zone della Turchia e della Siria.

Pur in assenza di dati definitivi, considerata l'ampiezza della distruzione, si parla – a metà febbraio – di più di trentacinquemila morti in Turchia ed altre cinquemila vittime in Siria.

Le settimane successive ci forniranno uno scenario più chiaro dei danni subiti.

Da tutte le parti del mondo è partita una gigantesca operazione di soccorso, resa difficoltosa dall'ampiezza dei bacini interessati dal sisma, dalla situazione climatica, dalla precarietà degli edifici distrutti, nonché dalla fragilità dei territori.

Richieste di aiuto (viveri, medicinali, indumenti, attrezzature sanitarie, ecc...) sono pervenute anche dalla nostra Fondazione e sono certo che, come in similari tristi occasioni, sapremo rispondere alle esigenze di quanti (Onlus, ONG, Associazioni) si stanno adoperando per soccorrere queste popolazioni stremate.

Con l'approvazione del Bilancio 2022, si chiude il mandato dell'Organo di Indirizzo, nel convincimento di aver bene operato, nel corso di questi anni, nell'ambito delle azioni poste in essere in sintonia con le politiche ACRI, per quanto attiene la comunicazione rispettosa dei criteri di trasparenza in campo istituzionale e nel ruolo propositivo e operativo portato avanti nella Consulta del Lazio.

Il nuovo Organo che si insedierà nei prossimi mesi saprà, certamente, proseguire nel solco virtuoso e positivo che ha caratterizzato la nostra azione nel quinquennio trascorso.

Auguri di buon lavoro al nuovo Organo di Indirizzo!

Roma, 21 aprile 2023

*Il Presidente
f.to Mario Miniaci*

La nostra storia



Alla fine del XIX secolo, quando i Ferrovieri italiani crearono, con risorse proprie, alcune Casse di deposito con finalità di mutua assistenza, nacque la *“Cassa Nazionale dei Ferrovieri (Società Anonima Cooperativa di Credito)”* e l’*“Associazione Nazionale dei Ferrovieri (Società di Mutuo Soccorso e Previdenza)”*.

Queste, unitamente alla *“Cassa Nazionale delle Comunicazioni”* –facente capo all’allora Ministero delle Comunicazioni – si fusero nell’*“Istituto Nazionale di Previdenza e Credito delle Comunicazioni”*.

Da quest’ultimo scaturì la *“Banca Nazionale delle Comunicazioni”* che si prefiggeva lo sviluppo economico nel settore dei trasporti, e in particolare la crescita dei servizi ferroviari, rimanendo altresì fedele alla propria originaria natura mutualistica, con servizi assistenziali e previdenziali a favore dei ferrovieri.

Nel 1998 prima, e nel 2000 poi, a seguito di legislazione intervenuta nel tempo in materia di Banche ed Enti a esse collegati, nasceva la *“Fondazione Banca Nazionale delle Comunicazioni”* il cui impegno era, ed è, devoluto ad attività filantropiche nelle aree principali del volontariato, filantropia e beneficenza; della ricerca scientifica ; dell’arte, attività e beni culturali; della salute pubblica, medicina riabilitativa e preventiva; del mezzogiorno e cultura della legalità; dell’educazione, istruzione e formazione.

Senza venir meno alla vocazione originaria, per la quale sono previsti contributi a sostegno dei ferrovieri e delle loro famiglie oltre che agli orfani dei ferrovieri deceduti a causa di incidente durante lo svolgimento del servizio, la Fondazione eroga contributi nelle aree di intervento purché perseguano scopi di utilità sociale o promozione dello sviluppo economico, abbiano indiscusso valore sociale e non abbiano finalità di lucro.

Inserita, per consistenza patrimoniale, tra le Fondazioni di Origine Bancaria “medio-piccole”, la Fondazione Nazionale delle Comunicazioni può contare su una dotazione di circa 90 milioni di euro da cui scaturisce annualmente un'importante attività erogativa a favore dei Settori di Intervento statutariamente previsti.



La Fondazione NC, data la sua provenienza riconducibile storicamente al mondo delle ferrovie, non ha radicamento territoriale, come invece avviene per altre Fondazioni di origine bancaria, e svolge perciò la sua attività sull'intero territorio nazionale, sia pure con particolare attenzione alle esigenze delle aree del Mezzogiorno d'Italia.

Le innumerevoli iniziative di carattere filantropico e di solidarietà non escludono possibilità di intervento, anche in campo internazionale, in programmi di solidarietà e sostegno a popolazioni particolarmente provate da eventi bellici o naturali.



L'estrema attenzione al mondo dei trasporti, l'impegno sociale e civile sopra delineati, costituiscono i punti cardine della fisionomia operativa della Fondazione

senza trascurare, tuttavia, l'impegno anche nel campo dell'arte e della cultura.

Cosa facciamo

Nel quadro della normativa di riferimento, del proprio Statuto e del Regolamento per l'Attività Istituzionale, la Fondazione NC opera per il finanziamento di progetti, studi, ricerche, interventi e iniziative nei settori:

Volontariato, Filantropia e Beneficienza

Per la promozione e attuazione di iniziative e interventi diretti a Enti e Associazioni dediti all'assistenza e al miglioramento morale, economico e sociale delle categorie sociali deboli e assistenza ai ferrovieri in quiescenza e alle loro famiglie.



Caratteristica peculiare della Fondazione è il non avere radicamento territoriale; ciò consente di esplicitare la propria attività in ambito nazionale e internazionale. In particolare, la Fondazione contribuisce alla realizzazione di importanti programmi a favore di popolazioni e/o categorie sociali svantaggiate, ovunque esse risiedano anche attraverso le iniziative più varie e in particolare laddove le emergenze del momento lo richiedano, a causa di eventi bellici di particolare gravità o di calamità naturali. In linea con tale scelta, la Fondazione prevede il proprio costante intervento nel sostegno di progetti di adozione a distanza, e nella costruzione di strutture sanitarie e di case-accoglienza.

Ricerca Scientifica

Studi e ricerche, con particolare riferimento alla mobilità, alla logistica integrata, all'impatto ambientale e alla protezione e qualità dell'ambiente.

Ben consci dell'importanza della ricerca per lo sviluppo futuro e per il costante miglioramento della vita, operiamo per l'istituzione, o il cofinanziamento, di master universitari e post-universitari, anche grazie alla propria società strumentale

ISFORT, nel quadro delle attività connesse alla ricerca di soluzioni sempre all'avanguardia nel campo dei trasporti con particolare riguardo al minor impatto ambientale. Non vengono tuttavia tralasciati interventi in altri campi della conoscenza meritevoli di supporto, dalla ricerca archeologica a quella scientifica in senso stretto, dalla medicina al mantenimento degli ambienti naturali e dell'ecosistema, dalla ricerca sociologica alla difesa della biodiversità.

Arte, Attività e Beni Culturali

Finanziamento, in particolare, di attività dirette al restauro e al recupero di beni artistici e archeologici, nonché a pubblicazioni ed eventi culturali.



L'Italia è innegabilmente depositaria di gran parte del patrimonio archeologico, storico, artistico, paesaggistico e museale del mondo intero tanto che detiene il primato UNESCO con 53 siti considerati "Patrimonio dell'Umanità".

In questo quadro la Fondazione NC ritiene che tale patrimonio vada salvaguardato a ogni costo e per questo contribuisce con il finanziamento di restauri, campagne archeologiche, mostre, concerti, convegni e, in genere, eventi culturali di ampio respiro in ogni campo dell'arte.

Salute Pubblica, Medicina Riabilitativa e Preventiva

Studi e ricerche, acquisto di apparecchiature diagnostiche e medicali, con particolare attenzione alla prevenzione e riabilitazione.

L'attenzione della Fondazione per il mondo della sanità si esplica sia attraverso il finanziamento di studi scientifici, sia per l'acquisto di apparecchiature altamente sofisticate destinate a reparti specialistici di strutture ospedaliere o anche quale



equipment minimo necessario per dispensari medici in Paesi in via di sviluppo.

Prevenzione della criminalità e Sicurezza Pubblica

Promozione della cultura della legalità attraverso iniziative e interventi volti al risanamento sociale, allo sviluppo economico e culturale specie delle aree meridionali, nonché all'integrazione sociale.

La Fondazione NC persegue l'obiettivo di contribuire alla promozione della cultura della legalità nelle aree meridionali. A tal fine realizza studi e ricerche, sperimenta progetti pilota e si pone come "trait d'union" tra istituzioni pubbliche e società civile per sviluppare e diffondere la cultura della legalità, quale fattore propedeutico per un equilibrato sviluppo del Mezzogiorno e dell'intero Paese.

Educazione, Istruzione e Formazione

Con particolare riguardo al finanziamento di corsi, master universitari e post-universitari, borse di studio.

La Fondazione è particolarmente attenta a quei programmi, progetti e interventi formativi che vanno dall'istruzione di base a favore di minori a rischio, al finanziamento di borse di studio per corsi superiori, ai master di specializzazione universitari e post universitari, a corsi di aggiornamento e convegni di settore, in grado di qualificare e potenziare le specifiche conoscenze dei soggetti coinvolti.



Come lo facciamo

L'Attività Istituzionale della *Fondazione NC*, vero cuore del mandato statutario, si esplica attraverso più filoni di intervento: Sessione

Erogativa, soggetta a precisi limiti soggettivi e tematici; Attività d'Iniziativa, aperta a tutti e per tutti i settori di intervento; Attività Diretta,



dedicata esclusivamente a progetti, ricerche e attività svolte dagli Enti Strumentali della Fondazione; Progetti Speciali, nati anche estemporaneamente sulla scorta di particolari situazioni contingenti o di specifica rilevanza sociale. I contributi, fatti salvi i Progetti Speciali e per una percentuale minima del budget a disposizione, non possono essere concessi a persone fisiche.

La Sessione Erogativa comporta l'iscrizione al sito della *Fondazione NC* anche per finalità di analisi e statistiche; i potenziali richiedenti debbono rispondere a precisi requisiti stabiliti di anno in anno in appositi bandi che individuano anche gli scopi da



perseguire e gli ambiti di operatività, per l'Attività d'Iniziativa gli utenti, pur nel rispetto di termini temporali e di livello del contributo richiedibile, possono presentare le proprie istanze senza alcuna limitazione se non quelle previste dallo Statuto della Fondazione e

dall'apposito Regolamento.

Per un sentito dovere di trasparenza verso gli Utenti e in adesione ai principi generali della Carta delle Fondazioni, FNC pubblica inoltre sul proprio sito gli esiti delle istanze salvo che i richiedenti, per motivi di privacy, non richiedano diversamente.

Il nostro Statuto

Le Fondazioni di origine bancaria nascono in attuazione della c.d. "Legge Amato" (L. 2018/1990) che trasformò le Casse di Risparmio e alcune grandi Banche ed Enti di diritto pubblico in "società per Azioni" di cui le Fondazioni divennero azioniste. La "Legge Ciampi" (L. 461/1998), e il successivo Decreto Legislativo 153/1999, nonché le Sentenze della Corte Costituzionale nn. 300 e 301 del 2003, diedero definitivo assetto alla natura giuridica delle Fondazioni.

Ne consegue che le Fondazioni sono persone giuridiche private, dotate di piena autonomia statutaria e gestionale che operano senza fini di lucro, in settori di utilità sociale a vantaggio della collettività. Sul loro operato vigila il Ministero dell'Economia e delle Finanze che svolge controllo di legittimità, e non di merito, sul rispetto, da parte degli Amministratori delle Fondazioni stesse, delle leggi e degli statuti.

La Fondazione ha, nel 2016, ottenuto l'approvazione di un nuovo testo statutario, deliberato dal proprio Organo di Indirizzo, nella seduta del 23.03.2016 e definito in aderenza ai contenuti del Protocollo d'Intesa ACR/MEF del 22.04.2015.

Statuto, Regolamento attuativo e regolamenti specifici, disciplinano perciò settori di intervento, programmazione delle attività, trasparenza, utilizzo del patrimonio e composizione degli Organi della Fondazione.

Consiglio d'Amministrazione **Componenti di diritto**

- Mario Miniaci, Presidente
- Pietro Vasco, Vice Presidente

Consiglieri

- Maria Teresa De Benedictis
- Giuseppe Esposito
- Nicola Settimo

Organo di Indirizzo **Componenti di diritto**

- Mario Miniaci, Presidente
- Pietro Vasco, Vice Presidente

Consiglieri Generali

- Rosalia Bigoni
- Ettore Chigi
- Giovanni Cogo
- Giuseppina Colosimo
- Massimo Ferretti
- Giuseppe Mascioli
- Maria Rosaria Milana
- Ugo Montagna
- Andrea Pelle
- Francesca Rometti
- Stefania Sposetti
- Alberto Tanzilli

Collegio Sindacale

- Francesca Tripodi – Presidente
- Vito Rosati – Sindaco effettivo
- Luca Scuriatti – Sindaco effettivo

Direttore Generale

- Aleramo Ceva Grimaldi

Le nostre Partecipate

• ISFORT

La Fondazione, nel 1994, costituì, congiuntamente al Gruppo F.S. Spa, l'ISFORT – Istituto Superiore di Formazione e Ricerca per i Trasporti – società strumentale attraverso la quale raggiungere gli obiettivi posti dalla propria missione istituzionale, con particolare riguardo all'ambito degli studi e ricerche nel settore dei trasporti e della mobilità.

La Fondazione detiene l'81,74% del capitale sociale mentre il restante 18,26 è ripartito tra Società del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane (FSI) Spa con il 7,10%, Trenitalia con il 5,58% e RFI con il 5,58%.

ISFORT ha proseguito nel consolidamento della pregevole posizione già raggiunta sul mercato dei servizi di ricerca e formazione sulla mobilità, approfondendo alcuni dei temi centrali del sistema dei trasporti al fine di supportare lo sviluppo delle conoscenze

socio economiche e gestionali del settore.



Interessata nel 2015 da un profondo progetto di rinnovamento e sviluppo finalizzato alla massimizzazione della produttività e allo sviluppo del business, ISFORT ha partecipato a molteplici gare pubbliche bandite da Amministrazioni locali e nazionali.

Nell'ambito del progetto di risanamento, l'Istituto ha conosciuto una drastica riduzione dei costi che, pur in presenza di un notevole calo della produzione, ne ha consentito la sopravvivenza e garantito la prospettiva.

Alla fase di risanamento infatti è seguita quella del rilancio che vede l'Istituto nuovamente in campo con lo sviluppo e l'implementazione delle attività di ricerca e formazione, il consolidamento delle sinergie con il gruppo Ferrovie dello Stato Italiane. L'Isfort ha inoltre sviluppato un proficuo rapporto con l'Agenzia Nazionale Sicurezza Ferroviaria e analogamente con molti altri soggetti pubblici e privati.



Patrimonio DLF Srl



La Società, partecipata al 70,28% dall'Associazione DLF Nazionale (DLF) e al restante 29,72% dalla Fondazione, gestisce gli immobili di proprietà e in locazione del gruppo Ferrovie dello Stato italiano. Gli immobili sono posizionati su tutto il territorio italiano e sono destinati alle attività ricreative, sportive, culturali e di solidarietà riservate ai ferrovieri e ai Soci del DLF. Anche in questo caso, l'investimento della Fondazione ha coniugato il sostegno alla categoria dei ferrovieri con la diversificazione degli investimenti. Il Patto Parasociale sottoscritto con il Socio DLF garantisce, a titolo di indennizzo per il divieto di cessione della partecipazione, la redditività del capitale investito.

“Campagna Ferrosolidali”



Dal novembre 2018, la Fondazione ha assunto le funzioni già proprie della “BNC Assistenza e Solidarietà” e ha istituito la “Commissione Ferrosolidali”, con l'intento di intervenire, nello specifico, in opere di assistenza e solidarietà a favore dei Dipendenti cui si applica il relativo contratto aziendale del Gruppo FS del 16/12/2016 ed ai lavoratori con Contratto Nazionale della Mobilità - Area delle Attività Ferroviarie.

I risultati della Campagna 2022: un grande successo

Il risultato che immediatamente si palesa, osservando i dati della Campagna, è il grande successo in termini di numero di domande pervenute ma, in realtà, grazie ad un'implementazione del budget decisa proprio a fronte delle numerosissime richieste da parte del Consiglio di Amministrazione della Fondazione, anche di richieste accolte.

La Campagna Ferrosolidali si articola annualmente in diverse aree di intervento e, per l'annualità 2022, si era aperta con una nuova scommessa.

Ferrosolidali, volendo seguire la tendenza al “green”, ha introdotto tra i suoi incentivi l'ecobonus per lavori di riqualificazione energetica e acquisto di abbonamenti per mezzi di trasporto pubblico passeggeri, riscontrando anche in questo caso, una importante risposta da parte dei ferrovieri.

Gli altri ambiti di intervento hanno riguardato:



- Assistenza all'infanzia – Bonus Bebè, Bonus Affidato e Adozione, Cure bimbi oncologici;
- Assistenza Sanitaria e cure mediche – assistenza per patologie oncologiche e rimborso spese dentistiche, oculistiche, fisioterapiche;
- Assistenza scolastica – Borsa di studio scuola secondaria di primo e secondo grado, Bonus laurea.

L'iniziativa si è aperta il 2 marzo e si è conclusa il 30 dicembre 2022 con notevoli risultati:

- 517 domande totali pervenute.
- 319 istanze accolte.

La Campagna Ferrosolidali 2022 ha di fatto quintuplicato i risultati dalla sua nascita, ciò a conferma dell'interesse e del radicamento che la nostra iniziativa sta coltivando, annualità dopo annualità, nell'universo di assistenza ai lavoratori del Gruppo Fs e delle Imprese di appalti.

Quest'anno divisa in trimestri, ha registrato già nella sua prima finestra, l'esaurimento del budget previsto per i tre Settori di Bonus Bebè, Assistenza sanitaria e Cure mediche.

Anche per questa Campagna le domande relative all'area Assistenza all'Infanzia hanno rappresentato più della maggioranza delle richieste, seguite dall'Assistenza sanitaria e dalle Cure mediche.

Grande interesse suscitato anche per il nuovo entrato Ecobonus, che ha saturato il budget previsto per il suo settore, così come il bonus Laurea.



Complessivamente, per la Campagna 2022, sono risultate somme per un totale di euro 180.000.

La Campagna 2023...

La Campagna 2023 continuerà a guardare al futuro, all'ambiente, alle risorse energetiche cercando, in tale ambito, di supportare le economie familiari a fronte del grande incremento del loro costo.

Ma cercherà anche di guardare agli abitanti di questo ambiente e, questa volta, non solo umani, incentivando politiche di adozione e supporto alle spese veterinarie per i ferrovieri che decideranno di ampliare la loro famiglia con un animale domestico.

Andrea Pelle – Coordinatore Commissione “Ferrosolidali”

Membri della Commissione:

- Rosalia Bigoni
- Maria Teresa De Benedictis
- Massimo Ferretti

Segreteria: Veronica Berti

Per info: www.fondazionenc.eu

Attività Istituzionale

“Emergenza Ucraina”

Il conflitto scoppiato in Ucraina a seguito dell'invasione delle armate russe ha spinto la Fondazione a dare nell'immediato il suo contributo a sostegno delle iniziative a favore degli sfollati arrivati nelle terre di confine, sul territorio italiano e nella stessa Ucraina.

Nel soddisfare il totale delle richieste pervenute, la Fondazione ha erogato un importo complessivo di € 36.000.

Di seguito i progetti finanziati:

“Intervento degli operatori INTERSOS in Polonia, in Moldavia e in Italia a sostegno dei rifugiati provenienti dall'Ucraina”.

(INTER SOS)



L'Organizzazione Umanitaria INTERSOS, a seguito dell'invasione militare del 24 febbraio 2022 da parte delle truppe russe in territorio ucraino, è intervenuta in maniera tempestiva, facendo sentire la propria presenza ai confini con il Paese e concentrando la propria azione sulla salvaguardia della popolazione civile, in risposta al mandato umanitario e di intervento in prima linea.

Gli operatori di INTERSOS sono stati operativi in Polonia e in Moldavia per avviare un intervento a sostegno dei rifugiati provenienti dall'Ucraina.

L'obiettivo è stato quello fornire cure mediche, protezione e aiuto psicosociale alle persone più vulnerabili, come donne e bambini.



Al momento del loro intervento, il numero dei rifugiati che avevano passato il confine era in rapida crescita, di cui la gran parte arrivati in Polonia.

Sabato 26 febbraio i primi team di emergenza di INTERSOS sono, quindi, arrivati ai confini con l'Ucraina, per assicurare la primissima risposta umanitaria in supporto della popolazione in fuga. In pochi giorni è stato consolidato l'intervento di emergenza sanitaria e di protezione nel centro di prima accoglienza e transito a Korczowa in Polonia, sulla principale arteria di collegamento con Leopoli, e nelle località di Tudora e Palanca in Moldavia, nei pressi del valico di confine a meno di 60km da Odessa.



Dopo alcuni giorni un ulteriore team di emergenza di INTERSOS ha raggiunto Leopoli per avviare un intervento di assistenza agli sfollati interni e di sostegno alle strutture sanitarie locali a ridosso dell'area dei combattimenti, già sottoposte a una pressione insostenibile a causa dell'afflusso di sfollati e

della carenza di medici, medicinali e materiale sanitario.

L'Organizzazione è prontamente intervenuta con lo scopo di offrire il proprio supporto nei due settori che includono i prioritari bisogni delle popolazioni in fuga, ovvero:



Protezione: in contesti segnati da conflitti, INTERSOS si impegna nella tutela fisica e psicologica delle fasce più fragili della popolazione, con particolare attenzione a donne e bambini. Nell'ambito dell'emergenza Ucraina, l'Ente si è occupata nello specifico di assistenza legale, psicosociale e di genere a sostegno delle persone in fuga, con particolare attenzione alle vittime di violenza, in particolare donne, bambini e anziani.

Salute: in situazioni di emergenza INTERSOS garantisce l'accesso ai servizi medici vitali, primari e secondari e supporta il sistema sanitario locale. Nell'ambito dell'emergenza Ucraina, INTERSOS ha implementato due tipologie di interventi:

- a) il supporto ai sistemi sanitari locali allo scopo di garantire l'accesso ai servizi medici primari salvavita e secondari alle vittime del conflitto;
- b) cliniche mobili per raggiungere i siti con maggiore affluenza individuati e con scarsità di presenza umanitaria, ovvero Korczowa in Polonia e le frontiere Sud in Moldavia. Le Cliniche mobili sono state a supporto ed integrazione dei centri sanitari individuati.

“Fornitura di scorte di cibo, medicinali di base, aiuto psicosociale agli sfollati interni a Siret (Romania), a Leopoli e al confine polacco”.

(Fondazione AVSI)



A seguito della richiesta dei propri partner e soci fondatori polacchi e romeni, la Fondazione AVSI si è subito attivata in aiuto di coloro che stavano scappando dall'Ucraina bombardata dalle armate russe e che necessitavano di un riparo, cibo e acqua pulita.

L'obiettivo era quello di rispondere a questi bisogni immediati e altri ancora, tra cui il supporto psicosociale, la distribuzione di kit invernali e di kit per l'igiene, ma anche valutare rapidamente i cambiamenti per una risposta efficiente ai bisogni futuri che si sarebbero presentati.

Un team specializzato in interventi di emergenza ha raggiunto la Polonia, per favorire sia l'impostazione delle attività che la collaborazione con il sistema delle Nazioni Unite.

Nello specifico agli sfollati presenti a Siret, in Romania, sono stati forniti prodotti alimentari e non alimentari essenziali, nonché azioni di sostegno psicosociale.



Le attività sono state realizzate in collaborazione con FDP-Protagonisti în educație e il Governo rumeno. FDP-Protagonisti în educație ha raccolto e acquistato cibo (articoli non deperibili come pasta, riso, passata di pomodoro, legumi secchi e in scatola, biscotti etc.) e articoli non alimentari.

Agli sfollati presenti a Leopoli (Ucraina) e nei punti di frontiera Polonia/Ucraina è stato fornito sostegno in materia di salute e protezione. L'obiettivo era quello di garantire sufficiente disponibilità di medicinali di base a persone vulnerabili e bambini, nonché prodotti alimentari e non alimentari essenziali, servizi di sostegno psicosociale.

“Aiuto agli sfollati presso i conventi di Kiev, Odessa e Konotop in Ucraina e a quelli in arrivo in Italia presso il convento di Bordighera”.

(Antoniano Onlus – Opere Francescane)

ANTONIANO
OPERE FRANCESCANE

L'Antoniano di Bologna, per rispondere alle necessità del popolo ucraino in fuga dal proprio Paese, si è subito mobilitato e messo in contatto con i fratelli francescani del luogo (circa 60) per portare un sostegno concreto ed immediato là dove c'era estrema urgenza di aiuto.

Il convento di Madonna di Fatima di Konotop, a 90 km dal confine con la Russia, ha aperto nell'immediato le porte della chiesa per accogliere civili, mamme, papà e bambini che, in quel luogo, hanno trovato assistenza e supporto.

I frati hanno dato loro un luogo per trascorrere la notte e mangiare un pasto caldo.



L'Antoniano di Bologna, per rispondere alle necessità del popolo ucraino in fuga dal proprio Paese, si è subito mobilitato e messo in contatto con



Visto l'ingente numero di profughi, non è stato facile trovare le risorse necessarie per soddisfare le esigenze di tutti: scarseggiavano cibo, medicine e tutto il necessario per chi in quei giorni stava perdendo tutto.

Per questo motivo l'Antoniano ha attivato un "Fondo d'emergenza per

l'Ucraina" che ha permesso di aiutare con cibo, medicine e ciò che veniva segnalato come necessario, tutti coloro che si sono improvvisamente trovati soli, senza casa e con il terrore dei bombardamenti.

Questo fondo economico, a cui anche la Fondazione NC ha contribuito, ha permesso di garantire:

- Viveri
- Medicine
- Beni di prima necessità (come coperte, vestiti, pannolini per i più piccoli)
- Accoglienza

Il fondo ha dato e continua a dare sostegno:

- In Italia, offrendo cibo e accoglienza a chi, dopo viaggi lunghi ed estenuanti, raggiunge il nostro Paese cercando riparo e sicurezza.
- Al confine, nei Paesi vicini all'Ucraina garantendo la prima accoglienza dei profughi che fuggono dall'Ucraina.
- Direttamente in Ucraina, a sostegno dei fratelli che si trovano ancora oggi nel territorio e danno supporto a chi è bloccato nelle proprie case. Offrono inoltre rifugio a chi una casa non ce l'ha più.



I dati dell'accoglienza nel 2022:

Personne accolte: 11 nuclei familiari, di cui 17 bambini di età compresa tra 1 e 16 anni.

Sono state accolte nelle strutture di Antoniano ad Ozzano, Baricella, Via Pizzardi, Via Mazzini, Via Imperiale, Strada Maggiore.

Personne supportate: durante il 2022 il centro d'ascolto è entrato in contatto con 38 nuclei familiari e 7 persone singole di nazionalità Ucraina per un totale di 133 persone, tra cui 53 minori.

Di questi, per 29 nuclei e 4 singoli è stato attivato un supporto alimentare tramite la consegna/ritiro pacco alimentare, con frequenza a settimane alterne. Inoltre 57 persone (tra cui 23 minori) hanno usufruito del servizio mensa, in maniera continuativa o solo per alcuni mesi, ritirando i pasti in caso di presenza di minori all'interno del nucleo.



Nella maggior parte dei casi le richieste che sono arrivate hanno riguardato il sostegno alimentare, poi l'erogazione di buoni spesa per l'acquisto di prodotti non reperibili dai precedenti canali ma anche erogazione di abbonamenti per il trasporto pubblico, ricariche telefoniche per restare in contatto con i familiari rimasti in Ucraina,

piuttosto che contributi economici per acquisto di vestiti, scarpe o altre spese quotidiane.

Il contributo della Fondazione ha permesso di dare assistenza alle persone in fuga dal conflitto in Ucraina, sfollate in Italia ed in particolare a Bologna attraverso:

- Accoglienza presso la struttura di Ozzano dove è stato accolto un nucleo composto da 5 persone: 2 genitori e 3 figli (2 gemelli di 9 anni e un figlio di 24 anni)
- Sostegno nella vita quotidiana agli sfollati ucraini che si sono rivolti al Centro d'ascolto: cibo, pasti, pacchi alimentari, vestiti, spese mediche, trasporti, spese scolastiche e sportive.

“Accoglienza di 40 profughi ucraini presso il Polo Logistico Valle di Susa”. *(Croce Rossa Italiana – Comitato di Susa ODV)*

La grave crisi umanitaria causata dall'evento bellico in territorio ucraino, ha determinato l'afflusso di un ingente numero di persone migranti, dirette nei paesi europei. Anche l'Italia, che ospita una delle principali comunità ucraine in Europa, è stata meta di questo flusso di alcune centinaia di migliaia di persone sfollate.



CriSusa
COMITATO DI SUS-ODV

Nell'ottica di contribuire alla risposta umanitaria in questa difficile fase, la Croce Rossa Italiana – Comitato di Susa – OdV ha messo a disposizione la propria struttura logistico/organizzativa e, in particolare, il Polo Logistico Valle di Susa, sito a Bussoleno (TO).

L'Associazione, di concerto con la Prefettura di Torino e i Comuni del territorio, ha una notevole esperienza nell'ambito delle migrazioni occupandosi di aiuto e assistenza alle persone migranti in transito al confine Italia/Francia.

Nello specifico sono stati accolti presso il Polo Logistico Valle di Susa n° 40 profughi ucraini (con particolare riferimento ai soggetti più fragili, sfollati a seguito del conflitto: bambini, anziani, disabili, donne). Nella struttura sono stati allestiti altrettanti posti per le persone ospitate, a cui è stata offerta una rete di servizi volti all'inclusione sociale, lavorativa e scolastica sul territorio italiano.



“Sostegno alle attività solidali e di supporto umanitario per la popolazione colpita dal conflitto in Ucraina”.

(Lares Italia – Unione Nazionale Laureati Esperti in Protezione Civile)



L'Associazione Lares Italia, con sede a Foligno, a seguito della crisi umanitaria in Ucraina, si è attivata per la raccolta di grandi quantità di beni di prima necessità, medicinali ed indumenti, così come richiesto dalla popolazione locale e dalle organizzazioni umanitarie che hanno prestato assistenza ai civili in esodo verso le nazioni confinanti.

Dopo l'attivazione di punti di raccolta dei suddetti materiali, in collaborazione con la Regione Umbria ed altri interlocutori delle rappresentanze diplomatiche dei Paesi di confine con l'Ucraina, Lares ha individuato delle destinazioni sicure presso cui far convergere il tutto, frutto di una grande operazione solidale.

L'Associazione, a disposizione del Servizio Nazionale di Protezione Civile, si è impegnata dunque nel reperimento delle risorse economiche per affrontare il trasporto e la consegna della mole di materiale derivante dalle raccolte attivate sul territorio.

Numerosi mezzi di trasporto e più viaggi hanno consentito il trasporto e la consegna di 5,6 tonnellate circa di materiale di prima necessità, cibo, scatolame, pannolini, ecc, oltrechè 3,5 quintali di farmaci e materiale sanitario da banco per un valore di oltre € 20.000. I numerosi mezzi utilizzati sono stati messi a disposizione sia della colonna mobile nazionale dell'Associazione stessa, sia da altre organizzazioni di Protezione Civile del territorio che hanno collaborato con Lares a tali attività.

“Emergenza guerra in Ucraina: accompagnamento e sostegno sanitario e psicologico”.

(Sanità di Frontiera Onlus)

Il progetto dell'Associazione Sanità di Frontiera Onlus (SDF) nasce con lo scopo di contribuire a favorire il benessere psico-fisico e un adeguato percorso di integrazione, per la popolazione in fuga dall'Ucraina in arrivo nel nostro Paese, con l'attivazione, a Roma, di un servizio di supporto psicologico e sanitario in rete con i servizi già presenti (Regione, Comune, Municipi, ASL).



Con l'arrivo in Italia di un ingente numero di profughi provenienti dall'Ucraina, l'Associazione ha contribuito a prevenire e ridurre, tra la popolazione profuga, sindromi post traumatiche e potenziali disturbi gravi, generati dalle conseguenze psicopatologiche causate dai traumi della guerra, dell'abbandono della propria terra, dei propri beni e dei propri cari, nonché dell'incontro con una nuova cultura.



Le principali città di destinazione dichiarate al momento dell'ingresso in Italia sono state Milano, Roma, Napoli e Bologna.

Tutto il Paese si è mobilitato per organizzare al meglio l'accoglienza e numerose sono state le iniziative istituzionali e del Terzo Settore a supporto della popolazione in fuga. Il Ministero dell'Interno ha emanato, a inizio marzo, disposizioni straordinarie che hanno stabilito un primo rafforzamento della rete nazionale di accoglienza (5.000 nuovi

posti per i CAS - Centri di Accoglienza Straordinaria - e di 3.000 disponibilità aggiuntive della rete del Sistema di Accoglienza e Integrazione), permettendo l'accesso da parte dei profughi ucraini alle strutture anche in assenza della qualità di richiedente protezione internazionale o di altri titoli di accesso previsti dalla normativa vigente. Anche per i minori sono state previste immediate misure di protezione, presumendo in particolare che i non accompagnati fossero segnalati al Tribunale per i minorenni ai fini dell'attivazione del procedimento per la tempestiva nomina del tutore. Relativamente agli aspetti sanitari, il Ministero della Salute ha da subito fornito indicazioni in merito alle

procedure per garantire l'assistenza sanitaria a tutte le persone provenienti dall'Ucraina, indipendentemente dalla loro nazionalità.

Tra i bisogni più urgenti c'era anche la necessità di un sostegno psicologico.



La popolazione ucraina fuggiva da un paese in guerra, dopo aver assistito a distruzione e morte. Si è trattato per lo più di donne e bambini costretti ad abbandonare mariti, padri, figli che sono dovuti rimanere a combattere in patria. Persone che, come profughi, hanno lasciato la propria vita alle spalle, nell'incertezza totale del futuro.

Tutto ciò premesso, SDF ha ritenuto utile organizzare al più presto un servizio di supporto psicologico e sanitario strutturato ad hoc per la popolazione ucraina, e modulabile a seconda delle necessità che si sarebbero profilate sul territorio di Roma in primis, ma potenzialmente espandibile in altre città, grazie alla collaborazione con i tanti partners dell'Associazione.

Nel progetto è stata coinvolta un task force composta da psicologi, mediatori linguistici e culturali, medici; a disposizione degli utenti è stato attivato un numero telefonico e una mail dedicate ad accogliere le richieste



pervenute sia dai diretti interessati che dalle istituzioni e dai servizi, nonché uno sportello di ascolto e presa in carico psicologica. Non è mancata la possibilità di realizzare gruppi di ascolto e di sostegno, visite mediche, attività ludico-espressive per nuclei familiari, orientamento scolastico e lavorativo.

Dopo aver avviato un'analisi del territorio, in cui oltre ai bisogni si sono mappati anche gli interventi già in atto da parte di altre organizzazioni con simile mandato, i profughi ucraini sono stati ospitati presso l'hotel Capannelle, dove l'equipe di SDF è intervenuta su sollecitazione della U.O.C. a tutela degli Stranieri e delle Comunità

Vulnerabili di ASL RM2. Qui l'accoglienza dei profughi in arrivo dall'Ucraina ha interessato l'intera struttura alberghiera, per una capienza di circa 400 posti. L'hotel Capannelle è uno dei pochi adibiti ad accoglienza in tutta la Capitale.

Il secondo contesto dove SDF ha implementato le proprie attività, a partire dal mese di luglio fino a fine novembre, mettendo a disposizione una seconda équipe, è quello dell'hotel Marriot, che ha dedicato all'emergenza Ucraina solo una parte della sua capienza per un massimo di 200 posti, continuando ad essere aperto per l'ordinaria clientela, oltre che per ricevimenti e convegni. Infine, dal mese di ottobre, lo staff di SDF ha avviato una collaborazione con l'Associazione Refugees Welcome (RW), che si occupa di accoglienza dei rifugiati presso le famiglie italiane registrate su base volontaria sulla loro piattaforma.

A differenza degli altri due contesti precedentemente descritti, che riguardano una



fase di prima accoglienza, RW sviluppa progetti di accoglienza con obiettivi più progettuali e tempi più lunghi.

Le problematiche psicologiche affrontate nel corso dei mesi di attività progettuali inizialmente erano per lo più centrate su un disagio strettamente connesso alla condizione di fuga da un Paese in guerra, per cui in qualche modo riconducibili, nella maggior parte dei casi, ad una condizione di disturbo post traumatico da stress e disturbi di adattamento, emerso soprattutto nei minori ma anche negli adulti. Nel corso dei

mesi invece la situazione è cambiata e sono sorte difficoltà diverse, per cui sono stati fatti colloqui a persone con psicosi, disturbi della condotta alimentare, disturbi di ansia, che avevano già una precedente certificazione fatta in Ucraina e che la condizione di fuga e di spostamento in un Paese diverso dal proprio hanno accentuato. Nei casi più gravi si è quindi lavorato in rete con il DSM (Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali), cercando in tal modo di supportare la persona non solo da un punto di vista psicologico, ma anche farmacologico.

L'orientamento socio-sanitario ha avuto maggiori richieste presso l'Hotel Capannelle poiché, fin da subito, questa struttura è stata maggiormente di passaggio, rispetto all'Hotel Marriott, dove invece le persone sono rimaste quasi per l'intera durata del progetto. Le domande più frequenti hanno riguardato aspetti legati al movimento sul territorio (es. come muoversi a Roma), oltre che all'inclusione socio-lavorativa (es. dove poter fare corsi di lingua, l'iter da seguire per poter iscrivere i figli a scuola, ricerca lavoro).

A volte sono state poste domande anche di carattere maggiormente specifiche casi è stato grazie alla presenza di Sette presenti in

Rispetto a Refugees persone ospitate in supervisione dello staff di sociale più definita e persone in hotel, ha fatto specifiche relative sanitario, fossero rivolte rete, oltre al fatto che casi le persone ucraine autonome ed indipendenti dei loro problemi.



domande anche di legale, ma in questi attivato il lavoro di rete altre realtà del Terzo albergo.

Welcome, trattandosi di famiglie italiane in RW, la loro cornice prossima rispetto alle si che le domande più all'orientamento socio-direttamente alla loro nella maggior parte dei ospiti si sono rese rispetto alla risoluzione

Se negli hotel le sessioni di gruppo hanno avuto diversi obiettivi e contenuti, passando dall'orientamento sociale, alla funzione di supporto più strettamente legata alla salute mentale, quelli organizzati in collaborazione con Refugees Welcome sono stati più improntati al supporto psicologico, con attenzione alle dinamiche relazionali, alla condivisione e al contenimento dei vissuti emotivi e delle possibili criticità emerse durante la convivenza.

Tra le attività proposte, lo staff di SDF ha messo a disposizione una serie di libri per adulti e per bambini, in lingua italiana, ucraina, russa e inglese, in parte acquistati ed in buona parte donati da realtà del territorio come l'associazione "Book Cycle".

L'attività costruita intorno al servizio biblioteca, si è rivelata uno strumento di incontro e di scambio efficace, dal momento che ha consentito di avvicinare in maniera "informale" persone, che altrimenti non si sarebbero incontrate, perché poco inclini alla relazione strutturata con gli operatori del progetto. In particolar modo presso l'Hotel Marriott la biblioteca è stata utile nella sua ubicazione nei pressi della mensa, anche come punto di

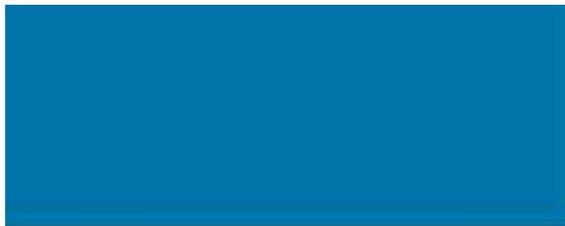
ritrovo e quindi di contatto, finalizzato sì alla presa in prestito di libri, ma anche al passaggio di informazioni e quindi alla messa in atto di azioni di orientamento.

Il servizio offerto dall'Associazione è stato destinato ad un elevato numero di persone che necessitavano e necessiteranno di sostegno psicologico nei prossimi mesi o anni.

“Progetti speciali”

“ACCOGLIERE LA SPERANZA accoglienza, tutela e ospedalizzazione di bambini gravemente malati”

(Associazione KIM)



KIM
per il diritto alla cura
dei bambini malati

L'Associazione KIM Onlus si occupa, in completa gratuità, di accoglienza, tutela e ospedalizzazione di bambini gravemente malati, che vivono in condizioni di disagio economico e sociale, spesso provenienti da Paesi in guerra o da Paesi senza strutture sanitarie adeguate.

L'Associazione segue il minore, accompagnato dalla madre, in tutto il percorso: si attiva per ottenerne l'ospedalizzazione a Roma, raccogliendo le richieste di intervento direttamente dai luoghi di origine e garantisce la completa presa in carico degli aspetti burocratici, del viaggio di andata e ritorno, alla documentazione sanitaria. Sostiene il nucleo familiare anche affettivamente e psicologicamente: garantisce l'accoglienza e la prossimità concreta alla persona per l'intero periodo terapeutico, ritenendoli elementi fondanti per l'efficacia della cura.

Con le due strutture di accoglienza, “La Casa di KIM” e “L'Oasi di KIM”, l'Associazione ha sede nel territorio del Municipio Roma XII.

Il territorio di riferimento delle attività è pertanto il Municipio Roma XII con cui in questi anni la collaborazione è sempre più attiva e fattiva. Il Centro di accoglienza dell'Associazione, è accreditato infatti presso il Municipio come struttura residenziale di accoglienza temporanea per familiari e pazienti, minori e adulti, in cura per patologie oncoematologiche.

L'Associazione KIM in difesa del diritto alla cura dei più piccoli, nei suoi 25 anni di attività ha accolto oltre 700 bambini, provenienti da più di 60 Paesi del mondo (Est

Europa, Balcani, Asia, Medio Oriente, America Latina, Africa). Si tratta in particolare di bambini di età compresa tra i 0 e i 18 anni, affetti da gravi patologie quali leucemie, tumori, malformazioni cardiache, patologie che necessitano di cure adeguate; tutte malattie che spesso nel Paese di origine sono difficilmente diagnosticabili e curabili.

Centinaia di operazioni effettuate, oltre 15.000 pasti erogati, migliaia di ore di volontariato, centinaia di migliaia di km per arrivare e ripartire da Roma e per effettuare i vari trasporti dagli automezzi KIM, migliaia i giorni di accoglienza presso l'Associazione, migliaia le mail inviate e ricevute per la gestione dei casi.

Accogliere e tutelare un bambino malato significa farsi carico dell'altro, della sua interezza di persona, di fratello che ha un bisogno.

KIM è così divenuta negli anni, forte di questa sua esperienza e forte anche delle professionalità che ha saputo individuare e stimolare, il megafono con il quale alzare la voce verso il mondo intero perché il diritto alla cura sia considerato il diritto di tutti gli esseri umani. Nessuno escluso.

In questa ottica, l'Associazione ha sviluppato un modello integrato di accoglienza. L'essere umano è al centro di ogni iniziativa, ogni attenzione, ogni progetto, tutto teso a individuare al meglio i suoi bisogni e attivare risposte e soluzioni in tempi rapidi.

Alcuni dati durante l'Emergenza Ucraina

A fronte della grave emergenza umanitaria venutasi a determinare dall'escalation delle operazioni belliche in Ucraina, l'Associazione KIM si è schierata dalla parte dei più vulnerabili, mettendo in campo le proprie competenze per dare il proprio contributo attraverso i suoi strumenti migliori: accoglienza e volontariato.

Nei mesi scorsi, una missione di due volontari con il supporto di tutte le forze dell'Associazione si è recata al confine tra Romania e Ucraina (città di Siret) per evacuare tre nuclei familiari mamma/bambino e condurli presso il proprio centro a Roma. Oltre 4.000 i km percorsi dall'autovettura KIM per portare in salvo queste persone più vulnerabili: bambini e donne, 3 nuclei mamma/bambino per un totale di n.7 persone.

E da lì, a poche settimane, i casi sono diventati 12: bambini che uniscono al dramma della malattia il dramma della guerra, e dei suoi danni irreparabili. Bambini che sono giunti in Italia dopo viaggi estenuanti e faticosi, spesso accompagnati anche da altri familiari, i fratellini più piccoli, le nonne.

E poi altri bambini, altre storie, altre vite, da qui una nuova strategia di sviluppo umanitario: l'accoglienza integrata. Studiando come in gioco al pc la gestione del centro

di accoglienza, è stato necessario proporre e giungere a un accordo con le Suore di Sant'Anna, con il sostegno del Municipio di Roma XII, che hanno messo a disposizione la loro casa per accogliere gli ospiti in fuga dalla guerra in Ucraina. 5



***Accogliamo tutti i bambini e per
mano, con loro, percorriamo la via
della speranza. Non importa quanto
sarà lungo il cammino se lo faremo
insieme***

*(Corrado Roda, coordinatore
centro di accoglienza)*

Un'accoglienza, quindi, che vede le Suore di Sant'Anna mettere a disposizione la loro casa e l'Associazione KIM gestire con il proprio modello organizzativo un gruppo all'esterno.

Un sistema accoglienza che mira a garantire, a chiunque ne abbia bisogno, cure, sostegno, ritorno alla vita.

Un dato per tutti: al 31 luglio 2022, i bambini accolti dal 1° gennaio sono 43, superando notevolmente i dati dei bambini accolti nell'intero anno 2021. A questi si aggiungono 20 nuove richieste, in attesa di autorizzazione alle cure mediche. Un instancabile lavoro quotidiano per consentire di

dare risposta positiva alle tante richieste di aiuto che quotidianamente arrivano presso l'Associazione KIM in aumento giorno dopo giorno: tra le cause principali, povertà, carenza di strutture specializzate, guerre.

A fronte di questo impegno così fortemente strutturato, tutte le risorse del progetto in oggetto sono state impiegate per i servizi forniti al bambino e alla mamma: organizzazione dei pasti, servizio di accompagnamento spesso effettuato dai volontari da/per ospedali, aeroporto, stazioni, questura, Asl, fornitura di farmaci, organizzazione di visite mediche, ricoveri, day-hospital, insegnamento della lingua italiana, organizzazione del tempo libero, servizio di ascolto.

Il tutto in un centro di accoglienza che vede la presenza di bambini e mamme in arrivo da tutti i continenti, ove gioia, serenità famiglia, sostegno, sono le regole per una convivenza davvero senza confini.

Oggi KIM costituisce una realtà di riferimento nel panorama nazionale per la tutela del diritto alla cura dei bambini, anche grazie alla sinergia e fiducia reciproca che durante questi anni si è consolidata con i principali ospedali della città, in particolare con l'Ospedale pediatrico "Bambino Gesù" e il Policlinico Universitario "A. Gemelli".

Il contributo erogato a favore dell'Associazione ha aiutato a garantire ed implementare i diversi servizi offerti ai nuclei ospitati, nella consapevolezza che l'accompagnamento del genitore, in un momento così doloroso e delicato, è di vitale importanza anche per un decorso positivo della malattia del bambino. Gli operatori e i volontari operano per questo in stretta sinergia, per assistere mamme e bambini e per offrire occasioni di scambio e confronto.

"Progetto di accoglienza e formazione di studenti stranieri presso Villa Nazareth".

(Fondazione Comunità Domenico Tardini – Villa Nazareth)



La "Fondazione Comunità Domenico Tardini" ha lo scopo di favorire lo sviluppo dei talenti di giovani studentesse e studenti universitari, missione che svolge da quasi 40 anni attraverso il Collegio "Villa Nazareth" con sede a Roma, riconosciuto e accreditato al MIUR come Collegio di merito.

Il Collegio di merito "Villa Nazareth" aiuta nel percorso universitario giovani studentesse e studenti universitari, italiani e stranieri, meritevoli e provenienti da famiglie con disagio economico, offrendo gratuitamente vitto, alloggio e servizi formativi integrativi dei percorsi accademici, per una formazione interdisciplinare che accresca le loro conoscenze e competenze.

I fenomeni geopolitici globali che viviamo attualmente hanno determinato un aumento di richieste di ospitalità da parte di studenti extra europei, compresi studenti rifugiati che cercano la libertà e un'occasione di riscatto anche attraverso



l'istruzione e la formazione di qualità. Ne è un esempio la situazione drammatica degli studenti afgani in fuga da Kabul, che ha spinto la Fondazione ad aumentare i posti disponibili, così da poter dare accoglienza a due o tre studenti iscritti all'Università Sapienza.

A tal proposito è utile ricordare che era l'agosto 2021 quando le notizie provenienti dall'Afghanistan preoccupavano il mondo intero: un susseguirsi di eventi drammatici che hanno portato a quella che ora è una vera e



propria crisi umanitaria. Di fronte alla sofferenza del popolo afgano, la Comunità di Villa Nazareth ha voluto mostrare la propria vicinanza attraverso un gesto concreto: l'accoglienza a titolo gratuito all'interno del collegio universitario di uno studente di Herat (Afghanistan), Ali, giunto a Roma grazie ad un corridoio umanitario promosso dall'Università Sapienza.



responsabilità e cultura, con il fine ultimo che i loro talenti possano essere messi al servizio degli altri.

In questa prospettiva, il progetto "Accoglienza e Formazione" ha voluto garantire ad Ali una reale ed efficace opportunità di crescita, di integrazione e di ospitalità nel Collegio "Villa Nazareth". I mesi in cui si è sviluppato il progetto sono stati intensi e ricchi

Da sempre, infatti, la missione di Villa Nazareth si concretizza nell'impegno e nel desiderio di scoprire e favorire lo sviluppo dei talenti di giovani studentesse e studenti, spesso provenienti da contesti difficili. Il sostegno e la formazione rappresentano i pilastri fondanti per accrescere e sviluppare le loro potenzialità,

di attività formative, sempre accompagnati dalla cura della sfera personale e relazionale dello studente accolto.

Infine, c'è un altro aspetto importante da rilevare: grazie al supporto della direzione del Collegio nell'espletamento delle pratiche burocratiche, Ali ha ottenuto l'importante riconoscimento dello status di rifugiato, ai sensi dell'Art. 1 della Convenzione di Ginevra del 28 luglio 1951, garanzia di un soggiorno legale nel nostro Paese.

Costruzione dell'orfanotrofio "Oasi della Pietà" - Il Cairo.

(Associazione "Bambino Gesù del Cairo Onlus")



Il progetto dell'Associazione "Bambino Gesù del Cairo Onlus" nasce con lo scopo di realizzare un Orfanotrofio nella città del Cairo in Egitto, nella zona definita "Nuova Capitale Amministrativa".

L'Orfanotrofio "Oasi della Pietà" ospita solo bambini maschi (fino a 300) e questo in virtù della normativa egiziana in tema di istituti di accoglienza - cosiddetti orfanotrofi - di minori privi dell'assistenza familiare, che stabilisce il divieto di riunire maschi e femmine nello stesso istituto. L'Orfanotrofio "Oasi della Pietà" si configura come struttura di proprietà della Chiesa Copta Cattolica d'Egitto, garantisce l'accoglienza di minori che versano in condizioni disagiate e rivolge la sua attenzione al percorso di crescita e formativo degli stessi minori.

L'iniziativa dell'Orfanotrofio "Oasi della Pietà" è sorta per offrire ai bambini bisognosi un'alternativa più idonea, per aiutarli a crescere in maniera sana e per proteggerli da qualsiasi tipo di violazione o abuso; per tutelarli contro ogni forma di violenza, oltraggio, brutalità fisica o mentale, abbandono o negligenza, maltrattamento o sfruttamento; e per assicurare ad ognuno di loro serenità, benessere e il rispetto dei propri diritti.

L'iniziativa ha ricevuto il sostegno finanziario in parte dallo Stato degli Emirati Arabi Uniti, dal Grande Imam di Al-Azhar, Ahmed Al-Tayeb, in parte da Sua Santità Papa Francesco, nonché da donazioni caritatevoli provenienti da fonti diverse.

Il nome “Oasi della Pietà” è stato ispirato dal dono di una copia autentica della Statua della Pietà di Michelangelo che Sua Santità Papa Francesco ha benevolmente voluto indirizzare, nel 2019, a questo progetto.

Va considerato che in Egitto milioni di bambini vivono per strada, molti fuggiti di casa. In tale ottica sono stati realizzati nel Paese circa 448 Centri di assistenza sociale per i bambini, tutti sotto il controllo del Ministero della Solidarietà Sociale. Tuttavia, in questi istituti sono stati segnalati purtroppo numerosi casi di abusi fisici e sessuali tra i bambini, gravemente trascurati.

Nonostante negli ultimi anni l'Egitto abbia compiuto buoni progressi nel garantire l'accesso all'educazione di base, la qualità dell'istruzione rimane bassa, molti bambini non portano a termine la scuola dell'obbligo e la disparità di genere è ancora molto alta nel settore scolastico. La maggior parte delle scuole pubbliche offre servizi scadenti, è in sovraffollamento ed in cattive condizioni. Inoltre si registra una disparità di genere nei tassi di iscrizione essendo, quelli delle ragazze, inferiori del 2,8% nella scuola primaria rispetto ai ragazzi della stessa età.

In questo contesto è nata l'iniziativa dell'Orfanotrofio “Oasi della Pietà”, cioè dall'esigenza di assicurare al bambino, privato dell'assistenza familiare, una casa residenziale accogliente, in grado di offrirgli un ambiente protetto, che gli dia stabilità fisica e psicologica e gli garantisca altresì un ambiente comunitario che permetta di sviluppare le sue potenzialità.

L'Orfanotrofio è stato realizzato dunque per aiutare concretamente i bambini accolti, guidandoli in modo sano, sereno e dignitoso, per accompagnarli nella costruzione del loro futuro e per trovare nuove risposte ai loro mutevoli e specifici bisogni affinché diventino membri attivi della loro società.

“Progetto di riqualificazione degli impianti da tennis presso la Società Sportiva Dilettantistica Canottieri DLF Cremona srl”.

(Società Sportiva Dilettantistica Canottieri DLF Cremona srl)



La Società Sportiva Dilettantistica Canottieri DLF Cremona, nel mese di giugno 2022, ha ultimato i lavori per il rifacimento del manto di un campo da tennis in erba sintetica e per la realizzazione di un campo da padel per meglio rispondere ai bisogni dei propri utenti di riferimento, offrendo una più ampia gamma di servizi di qualità.

La società, soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'Associazione Nazionale Dopolavoro Ferroviario, ha per oggetto principale l'esercizio di attività sportive dilettantistiche senza fini di lucro ammesse dal CONI, nelle sue molteplici forme: corsi, preparazione, gare a qualsiasi livello, tornei, attività didattica, nonché la promozione e l'organizzazione di gare, tornei, manifestazioni, iniziative ed ogni altra attività sportiva dilettantistica avente come scopo la crescita e lo sviluppo della cultura e dell'etica sportiva in generale, con le finalità e con l'osservanza delle norme e delle direttive del CONI.

La società svolge anche attività di natura culturale, ludico ricreativa, sociale e di solidarietà finalizzata al benessere ed al miglioramento fisico e psichico dell'individuo.



La struttura, oltre a impianti sportivi curati e adeguati per la pratica di determinate attività, comprende ampi spogliatoi, una palestra attrezzata, un centro benessere, aree verdi e

un'area parcheggio ampia e ben organizzata.

Gli istruttori e le istruttrici che operano presso il Centro sono riconosciuti dalle federazioni sportive e sono formati per accompagnare i suoi utenti, di differenti età, in un percorso del tutto personalizzato.

Ogni stagione la proposta del Centro si arricchisce di nuovi corsi sportivi, facendo attenzione alle richieste e alle esigenze dei propri soci: dai corsi di acquagym e di nuoto a quelli di ballo country o latino americano, dai corsi fitness a quelli organizzati all'interno della palestra.

La promozione degli impianti sportivi, in particolar modo, assume il significato di investimento che migliora la salute e senso di aggregazione della comunità.

Grazie agli interventi realizzati, in aggiunta a quelli già presenti, sarà possibile dar luogo ad eventi e progetti legati al mondo sportivo e del sociale, nei quali l'attività fisica saprà recitare un ruolo trainante in grado non solo di esprimere i valori etici e morali, ma anche di impegnarsi per ribadire i concetti di sostenibilità e responsabilità nello sport.

Particolare attenzione verrà data al disagio sociale, all'integrazione e al senso di solidarietà, nonché alla vicinanza fra attività motoria e disabilità.

Il costante monitoraggio degli indicatori di crescita degli iscritti e dei frequentatori sportivi permetterà di ottimizzare l'offerta in un percorso di auto-miglioramento continuo il cui unico fine è il benessere degli associati.

Per quanto riguarda il nuovo campo da padel, novità assoluta per il territorio di Cremona, ha da subito riscosso un grande apprezzamento con un utilizzo intenso della struttura sia dagli iscritti che da utilizzatori esterni.



Grazie agli interventi realizzati, la struttura potrà

organizzare eventi e progetti legati al mondo sportivo e sociale nei quali l'attività fisica sarà basilare. Elemento da non sottovalutare è la completa accessibilità delle strutture sportive poiché prive di barriere architettoniche.

Progetto di sponsorizzazione di n. 2 concerti:

- *Concerto presso la Sala del Lazzaretto – Ex Ospedale S. Maria della Pace (Napoli, 15 ottobre 2022);*
- *Concerto presso il Teatro Vascello (Roma, 3 Novembre 2022);*

(Associazione Culturale Orchestra Giovanile “Fontane di Roma”)

L'Associazione Culturale Orchestra Giovanile Fontane di Roma è formata da musicisti diplomati e diplomandi di età compresa tra i 16 e i 23 anni, studenti del Conservatorio Santa Cecilia di Roma, del Conservatorio G. Verdi di Milano e di altri conservatori ed università italiane, molti dei quali vincitori di concorsi internazionali e attualmente prime parti di orchestre quali “Orchestra Giovanile Italiana” e “Orchestra Nazionale dei Conservatori Italiani”. La quasi totalità dei suoi membri è stata parte della JuniOrchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia.

L'orchestra ha avuto già modo di esibirsi in diverse chiese romane, quali la Chiesa



del Gesù all'Argentina in occasione delle festività natalizie 2021, in collaborazione con il Coro Sant'Agnese in Piazza Navona e la Basilica di Santa Maria in Aracoeli al Campidoglio, dove il 9 Aprile 2022 ha eseguito il Requiem di Mozart con un

pubblico di circa settecento persone e con il Patrocinio di Roma Capitale, oltre alla presenza del Delegato del Sindaco di Roma per le politiche giovanili, Lorenzo Marinone.

Oggi il suo organico conta 50 musicisti.

La prima attività concertistica interessata dal progetto di sponsorizzazione è stato il concerto del 15 ottobre 2022, tenutosi alle ore 18.00 presso la Sala del Lazzaretto dell'ex Ospedale di Santa Maria della Pace, in via dei Tribunali 227 in Napoli.

L'evento, organizzato dal Museo delle Arti Sanitarie e Farmacia Storica degli Incurabili di Napoli, è stato inserito all'interno del Festival della Storia della Salute, tenutosi presso lo stesso complesso monumentale e posto a conclusione della rassegna congressuale. Il concerto ha inteso dare risalto,

nell'ambito della mostra "Pianeta Pandemia - Storie virali di contagi e rimedi" (allestita






CONCERTO
a conclusione del Festival di Storia della Salute



sabato 15 ottobre 2022 ore 18.00
Sala del Lazzaretto - Ex Ospedale di Santa Maria della Pace
 Via dei Tribunali, 277 - Napoli

Orchestra giovanile Fontane di Roma
 direttore **Luciano Siani**
 musiche di Mozart, Cimarosa, Paisiello, Martucci, Rossini



L'evento, ad ingresso libero, richiede prenotazione obbligatoria ai seguenti contatti:
 Tel. 081 440647 - mail: info@ilfarodipocrate.it




nella stessa Sala del Lazzaretto) a composizioni di musicisti che hanno contratto malattie infettive o comunque legate alla città di Napoli per diversi motivi.

Il concerto del 3 novembre 2022 si è tenuto alle 21.00 presso il Teatro Vascello – sala G. Nanni, in via G. Carini, 78 Roma, teatro con il quale l'orchestra ha stabilito una stabile collaborazione iniziata con uno stesso evento il 7 Febbraio e proseguita il 28 Marzo, il 16 Maggio e il 2 Giugno 2022.

La serata è stata dedicata alla figura di Pier Paolo Pasolini, nel 100° anniversario della nascita. Il quartiere di Monteverde, dove il teatro è ubicato, è stato scelto da Pasolini per vivere diversi anni della sua vita. In questa occasione l'Orchestra ha collaborato con il musicologo Sandro Cappelletto, il quale sul palco ha letto una sua drammaturgia dedicata al regista, intitolata "Un frammento di canto d'amore". L'Orchestra si è alternata tra esecuzioni musicali e la lettura del testo drammaturgico, effettuata dallo stesso autore. Sono stati eseguiti brani di J.S. Bach, la cui musica ha ispirato l'attività artistica di Pasolini e al quale lo stesso regista era particolarmente legato.

Proposta progettuale congiunta: "Insieme contro la tortura".

(Associazione Medici contro la Tortura e Associazione Medici del Mondo)

La proposta progettuale che vede la partnership tra le Associazioni Medici contro la Tortura (McT) e Medici del Mondo (MdM) ha avuto come scopo principale quello di rafforzare le competenze di entrambi i soggetti nella gestione dei processi di accoglienza delle persone migranti, vittime di tortura e violenza.



Medici del Mondo Italia è la delegazione italiana, creata nel dicembre 2020, della rete internazionale di Medici del Mondo, associazione di attivisti e attiviste, umanitaria e di volontariato che da oltre 40 anni si prende cura delle persone più vulnerabili nei contesti di rilevante disagio sociale ed economico o di emergenza. Assicura assistenza sanitaria, testimonianza e denuncia delle ingiustizie, azione politica e sociale per rendere concreta una salute pubblica e accessibile a tutti e tutte.

L'associazione MdM considera la persona sia come elemento individuale sia come l'insieme dei fattori e delle circostanze che determinano il contesto in cui la persona e le comunità vivono.

La sua équipe multidisciplinare – che mette in campo letture e strumenti provenienti dall'area medica, psicologica, sociale e legale su richiesta – opera agli sbarchi e nei centri di prima e seconda accoglienza nella provincia di Reggio Calabria, a supporto del Sistema Sanitario Nazionale (SSN), per garantire l'accesso alle cure mediche per la popolazione migrante in movimento. La sua presenza in questi luoghi di arrivo e di transito è dovuta alla necessità di sopperire ad una carenza di servizi pubblici molto spesso non adeguatamente preparati per interagire con la popolazione migrante ed i loro bisogni.

Come metodo di lavoro, dunque, MdM non intende sostituirsi ai servizi del SSN, ma al contrario ne supporta l'azione per favorirne l'accesso da parte delle persone più vulnerabili. Solo in casi particolari, MdM può impegnarsi a fornire direttamente servizi di base essenziali, in stretto coordinamento e collaborazione con gli enti pubblici preposti.

Ha come obiettivo quello di mettere lo Stato di fronte alle sue responsabilità nel promuovere il diritto universale alla salute.



Medici contro la Tortura nasce formalmente nel 1999 da un gruppo di medici e psicologi che già nel 1991 organizza il “Congresso Internazionale

Sopravvivere e Testimoniare” sulle conseguenze mediche e psicologiche della tortura.

È la prima volta in Italia che vengono affrontati questi problemi nell'ambiente medico e, stimolati da questo evento, gli stessi professionisti danno vita nel 1994 ad un'attività clinica volontaria rivolta a rifugiati e richiedenti asilo.

McT si prende cura di donne, uomini e minori che portano nel corpo e nella mente le conseguenze delle violenze subite nei paesi di origine, durante il viaggio e in Italia. Offre assistenza, documenta e denuncia la realtà della tortura, operando in particolare nel territorio di Roma e del Lazio.

Il metodo di lavoro di McT prevede un intervento olistico, personalizzato e continuativo rivolto ai migranti forzati colpiti da tortura, che integri l'assistenza medica

con quella psicologica, sociale e legale. È ormai da tempo accertata l'insufficienza della medicina nel "curare" le vittime di tortura: la tortura non è una malattia, pertanto è necessario un metodo che affronti in modo comprensivo dei fattori sociali e delle condizioni esistenziali della persona, per restituirle voce. Per questo lavora in équipe interdisciplinari formate da un medico internista, uno psicologo, un assistente sociale e dei mediatori linguistico-culturali (trasversali a tutte le équipe sono le figure dello psichiatra e dell'operatore socio-legale).

La condivisione del percorso di accoglienza e cura da parte di professionalità diverse, con sguardi e punti di attenzione differenti, è di per se stessa terapeutica nella misura in cui restituisce alla persona la sua complessità, multiformità e dignità.

Nell'ambito di tale "proposta progettuale congiunta" le azioni messe in campo hanno previsto una serie di incontri formativi, a cadenza mensile, in cui le due Associazioni hanno avuto modo di scambiarsi il "proprio sapere" in termini di normativa di riferimento, processi di presa in carico, case study, ecc... al fine di supportare, tramite una serie di azioni programmate, l'arrivo di chi sbarca, migrante, principalmente in territori di confine come Roccella Ionica e Ventimiglia.

Contestualmente all'implementazione degli incontri di empowerment, durante l'arco di realizzazione del progetto le associazioni partner hanno portato avanti le proprie attività di base, che in parte sono state finanziate dal progetto stesso.

"Programma Covid-19 anno 2021" verso la chiusura.

Le attività di molti progetti finanziati con il "Programma Covid-19 anno 2021" si sono protratte, e per la maggior parte concluse, nel 2022.

Il 2021 è stato un anno, non solo di lotta, ma anche di convivenza con il SARS-COV 2 poiché, seppur la sua minacciosa ed intangibile presenza ha continuato ad infondere molta angoscia e preoccupazione, la consapevolezza di avere in mano un'arma da schierare a nostra difesa, il vaccino, ha mitigato in qualche modo le iniziali paure.

Si rammenta che lo stanziamento di € 250.000 per il succitato "Programma" era destinato a progetti/interventi anti-Covid-19 e non solo: in questo ambito rientravano in modo particolare, ma non esclusivo, il sostegno e la cooperazione per la Campagna di

vaccinazione in atto, nonché l'assistenza e la cura domiciliare alle persone affette da Coronavirus.

Ad oggi, più dell'80% delle attività delle 91 proposte deliberate si sono concluse, tra cui:

"La spesa non più pesa.... dal Covid una difesa".

(Comunità Cooperativa Tufilliese L'Alveare Soc. Coop.)



La Comunità Cooperativa L'Alveare ha portato avanti l'iniziativa "La spesa non più pesa.... dal Covid una difesa" iniziata nel marzo 2020. Il servizio offerto ha previsto un supporto per gli anziani della comunità finalizzato alla consegna della merce dai negozi e mercati locali alle abitazioni. Attraverso il crowdfunding l'Ente è riuscito ad acquistare una cargobike elettrica per sostituire l'autovettura che il Comune avrebbe dovuto mettere a disposizione per svolgere il servizio.

Con il passare del tempo la progettualità si è rivelata importante per il contenimento del contagio ed è stata estesa anche alle famiglie della Comunità. Oltre al servizio di consegna della spesa, L'Alveare ha attivato anche un servizio per l'acquisto di medicinali, per la prescrizione delle ricette dal medico, per i pagamenti all'Ufficio Postale e, in negli ultimi mesi anche come supporto alla Campagna vaccinale. Durante lo svolgimento del servizio la Cooperativa è stata infatti di supporto anche per le prenotazioni dei richiami vaccinali attraverso la piattaforma informatica dedicata (abbastanza complicata per la popolazione anziana) e per il recupero e la stampa dei green pass a chiunque avesse richiesto il loro supporto, oltre a risolvere i piccoli e costanti problemi che gran parte della comunità ha rilevato con l'evolvere dei sistemi



digitali che stanno rivoluzionando la vita in generale: installazione e utilizzo di app sui telefonini, attivazione dello spid, risoluzione di piccoli problemi di impostazioni sugli apparati di telefonia smart e relativi al passaggio al digitale del sistema televisivo.



Particolare apprezzamento e gratificazione è arrivato dalle persone anziane che hanno potuto godere, aldilà dei servizi offerti, di piccoli momenti di socialità in un periodo caratterizzato da scarsa vita di relazione.

Il contributo deliberato dalla Fondazione ha garantito i servizi sopra descritti, supportando in particolare

l'operato di due soci-lavoratori assunti part-time per 1,5 ore al giorno, dal lunedì al venerdì, per l'intero anno.

"Promozione della tutela, della salute e del contenimento del COVID-19 presso i gruppi di popolazione più vulnerabili nella città di Roma".

(Ass. MEDU - Medici per i Diritti Umani)



La proposta dell'Ass. MEDU ha avuto come obiettivo la promozione, la tutela della salute e il contenimento del COVID-19 presso i gruppi di popolazione più vulnerabili nella città di Roma, che vivono presso insediamenti precari quali baraccopoli, edifici occupati, insediamenti spontanei e stazioni.

La crisi sanitaria dovuta alla pandemia ha causato un peggioramento delle condizioni di vita già precarie di persone che vivono in questi contesti dove, le condizioni igienico-sanitarie inadeguate, unite al sovraffollamento ed alla promiscuità abitativa, hanno contribuito a generare focolai.

L'Associazione MEDU, attraverso una "clinica mobile" dotata di un team multidisciplinare con a bordo la coordinatrice di progetto, il coordinatore medico, due mediatori culturali, un logista e numerosi volontari con diverse professionalità, ha operato

3 giorni a settimana in orario pomeridiano-serale per effettuare visite mediche individuali e screening per il COVID-19, al fine di individuare casi sintomatici o positivi al virus.

Presso ogni insediamento è stato previsto lo svolgimento di 1-2 incontri preliminari con la popolazione o con i referenti delle comunità, per conoscere i bisogni percepiti di salute e condividere obiettivi e modalità di intervento. Durante le uscite, il team ha svolto attività di prima assistenza sanitaria e orientamento socio-sanitario, per favorire l'accesso ai servizi, nonché la conoscenza e il pieno esercizio dei diritti fondamentali. Per ogni paziente, viene compilata una scheda socio-anagrafica e, in seguito alla visita medica, è stata indicata la terapia o il percorso di cura da intraprendere.

Tutti i pazienti hanno ricevuto informazioni di base sul diritto alla salute e le modalità di accesso alle cure (procedura per il rilascio/rinnovo della tessera sanitaria e per l'assegnazione del medico di medicina generale; prenotazione di visite specialistiche e accertamenti diagnostici; accesso a consultori, servizi di salute mentale, etc.).



Nei casi più complessi o laddove persistevano ostacoli nell'accesso alle cure, è stato previsto il rinvio o l'accompagnamento del paziente a servizi specifici, con il supporto dei mediatori culturali. Laddove erano presenti specifiche vulnerabilità, problematiche di tipo sociale o sanitario, ostacoli burocratici o difficoltà linguistiche, il team ha inviato o accompagnato i pazienti presso i servizi sociali, legali, di accoglienza, di orientamento lavorativo, etc.

Effettua al contempo la distribuzione di mascherine chirurgiche (5 a persona) e gel igienizzanti, ha riferito al Servizio Igiene e Sanità Pubblica la presenza di casi sintomatici per successivo tampone naso-faringeo e fornito informazioni tramite materiali multilingue sulla campagna vaccinale in corso e, ove necessario, supportato nell'espletamento delle procedure per l'accesso al vaccino.

L'attività di networking e coordinamento con i servizi, le associazioni e le istituzioni territoriali ha avuto un ruolo di primaria importanza. Nello specifico, si è creata una rete di coordinamento tra diverse organizzazioni sanitarie (Caritas, Intersos, Medici del Mondo Italia, Medici Senza Frontiere, Sanità di Frontiera) e le ASL



RM1 e RM2. Con la ASL RM2 è stato inoltre stipulato un protocollo di intesa per implementare interventi coordinati di sorveglianza attiva nei contesti di precarietà, formalizzando così la collaborazione tra organizzazioni che svolgono attività sanitaria e la ASL.

Di seguito alcuni dati:

Nel periodo di durata dell'iniziativa la clinica mobile ha effettuato 68 uscite realizzando 511 visite mediche a 300 pazienti e raggiunto quattro insediamenti: la stazione Termini (100-120 persone senza dimora), l'area Tiburtino-Verano (tra le 60 e le 120 persone) e due edifici occupati, situati rispettivamente in Via Collatina (circa 450 abitanti) e in Via di Santa Croce in Gerusalemme (circa 800 abitanti).

Con riferimento alle caratteristiche della popolazione assistita, la netta maggioranza delle persone era costituita da uomini (88%) e solo il 12% da donne. Per quanto riguarda l'età, il 43% della popolazione apparteneva alla fascia 30-50 anni, seguita da quella 18-30 (32%), mentre il 14% era costituito da persone di più di 50



anni e il 11% da minori. In tutti gli insediamenti la percentuale di stranieri era molto elevata

e tra questi una percentuale significativa era costituita da richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, che rappresentavano il 34% dei 300 pazienti assistiti.

Il tempo di permanenza delle persone presenti in modo stabile in Italia (75% del totale) è risultato nella maggior parte dei casi piuttosto lungo, dal momento che il 58% viveva in Italia da oltre 3 anni a fronte del 8% che vi viveva da un periodo compreso tra 6 mesi e 3 anni, l'8% da meno di 6 mesi, l'1% non ha fornito l'informazione.

In relazione all'integrazione sanitaria è emerso come nonostante quasi il 70% del totale dei pazienti assistiti dalla clinica mobile fosse iscritto al Sistema Sanitario Nazionale (SSN), meno del 30% ricorreva al Medico di Medicina Generale (MMG) e ai servizi sanitari di base (consultori, screening e progetti di prevenzione) in caso di bisogno.

Nel corso della durata del progetto, il team della clinica mobile ha sottoposto a screening e follow-up clinico per il COVID-19 8.845 persone e ha distribuito 9.050 DPI e prodotti igienizzanti.

"Tutti uguali"

(Associazione Casa del Consumatore - Regione Sardegna)



Con la proposta "Tutti uguali" l'Associazione "Casa del Consumatore - Regione Sardegna" ha voluto fornire aiuto alle persone senza fissa dimora attraverso assistenza gratuita, qualificata e organizzata.

Negli ultimi anni il sistema sociale ha visto un aumento del numero di persone fragili, senza fissa dimora, determinato da una maggiore precarietà della vita, del lavoro e delle forme di tutela.

Le persone che vivono in strada si trovano esclusi dal circuito sociale, con bisogni che si differenziano e che necessitano di interventi mirati, personalizzati ed in rete con gli altri servizi. Problemi che se non affrontati, possono aggravarsi e segnare il passaggio da una condizione di marginalità ed esclusione sociale a quella di chi vive per strada, infatti, spesso si tratta di persone come tutti che purtroppo sono state travolte da difficoltà della vita comuni a tanti (disoccupazione, perdita dell'alloggio, separazione coniugale) alle quali non hanno saputo far fronte a causa della mancanza di reti di sostegno. Inoltre poi

non è vero che chi vive per strada non vuole essere aiutato ad uscire dalla propria condizione. L'isolamento, la mancanza di legami, un passato a volte duro, rendono difficile per queste persone anche solo immaginare un futuro diverso.

Le condizioni di tali persone sono diventate ancora più precarie a seguito della pandemia poiché, dimenticati dalla Sanità, non hanno da mangiare e dove lavarsi, per via della chiusura obbligatoria di numerose mense, docce pubbliche e dei principali servizi di assistenza.

L'iniziativa ha voluto potenziare l'attività a sostegno delle persone senza tetto creando un'equipe multiprofessionale che ha rilevato i bisogni della persona e attivato la rete di supporto per l'integrazione sociale.



Nella fase iniziale sono state compiute azioni volte alla promozione delle attività progettuali e alla collaborazione tra soggetti pubblici e privati interessati nonché il coinvolgimento della comunità territoriale.

Tra le iniziative attivate troviamo:

1. Uno "SPORTELLO di segretariato sociale ad hoc", collegato con la rete territoriale dei servizi e delle associazioni coinvolte, presso la sede della Casa del Consumatore Regione Sardegna, che ha garantito consulenze legali gratuite, avvio di procedure burocratiche per ottenere documenti e permessi, accompagnamento alle visite mediche e agli appuntamenti presso gli uffici pubblici.

Con il sopraggiungere della emergenza sanitaria Covid-19, in applicazione delle norme anti-covid, sono state portate avanti le attività con contatti e incontri in applicazione delle prescrizioni sanitarie. Gli utenti sono stati dotati dei Dispositivi di Protezione Individuale che, appunto hanno permesso incontri in presenza mantenendo le distanze di sicurezza e secondo il normale calendario. Nonostante la possibilità di tenere gli incontri in presenza, sono continuati ugualmente i colloqui e gli incontri telefonici.

Gli operatori hanno eseguito il monitoraggio dell'utenza e attività di segretariato sociale e ascolto, al fine di avviare il percorso di attivazione sociale e lavorativa, svolgendo

il lavoro di strutturazione delle analisi sociali, utili ad approfondire la valutazione multidimensionale dei soggetti presi in carico con bisogni complessi acuiti dalla situazione pandemica.

2. **Un'UNITA di STRADA**, creata per implementare gli interventi a bassa soglia (con particolare attenzione alle situazioni in emergenza) che ha fornito supporto alle persone maggiormente vulnerabili che accedono raramente o non accedono ai servizi dedicati.



Con questo servizio si è portato un primo aiuto concreto e immediato alle persone senza dimora e alle persone disagiate, in stato di grave marginalità, direttamente sulla strada e si è provveduto alla distribuzione dei beni materiali tramite una diffusione capillare delle risorse.

In particolare si è assicurato il servizio di supporto in risposta ai bisogni primari e la distribuzione di indumenti, prodotti per l'igiene personale, kit di pronto soccorso, sacchi a pelo e coperte, beni alimentari di prima necessità, mascherine, gel disinfettanti, ecc.

L'emergenza sanitaria è diventata anche emergenza alimentare ed è proprio per questo motivo che si data particolare attenzione anche alla distribuzione di bevande, panini e sacchetti alimentari in generale, che hanno garantito il pranzo, la cena e la colazione. Ogni pacco distribuito, era una spesa completa di generi alimentari di prima necessità - pane, olio, pasta, sugo, tonno, biscotti, latte e altri prodotti a lunga conservazione -, che hanno garantito un pasto completo ed equilibrato ogni giorno per ogni persona che lo ha ricevuto.



Grazie alla cucina mobile avuta in donazione, i volontari e gli operatori, nel rispetto delle norme igienico sanitarie, hanno provveduto anche alla distribuzione dei pasti caldi alle persone senza fissa dimora, sparsi nell'intera Regione Sardegna.

Soprattutto in questi mesi, poiché, a causa della pandemia dovuta al Covid-19,



numerose mense e altri servizi a favore dei senza fissa dimora sono stati costretti a chiudere, i volontari hanno deciso di utilizzare le automobili private, per assicurare loro pasti caldi.

Durante la distribuzione dei pasti purtroppo si sono incontrate anche persone che, addirittura, erano rimaste più di tre giorni senza cibo e acqua e persone che non avevano mai mangiato prodotti di vita quotidiana, quali carne, verdura o pesce.

Grazie alla "Cucina mobile", in considerazione anche del periodo di emergenza sanitaria in corso, l'Associazione ha preferito utilizzare le risorse ricevute e quelle proprie principalmente per garantire il pasto quotidiano alle persone assistite.

La preparazione e distribuzione di prodotti freschi, quali carne, pesce, pasta, ecc, ha garantito

un servizio ordinato, senza assembramenti e ha permesso ai volontari di consegnare cene calde e complete, con proposte diversificate per un apporto nutrizionale sano ed equilibrato in termini di quantità e qualità, oltre che di andare incontro alle esigenze culturali e religiose delle persone incontrate.

Grazie all'Unità Mobile abbiamo potuto conoscere realtà a noi molto vicine ma spesso inavvicinate o inavvicinabili e abbiamo avuto la possibilità di entrare in contatto con un'utenza che presenta proprie specificità, in relazione alle condizioni di vita, alla provenienza nonché alla cultura di appartenenza, ottenendo, così, una opportunità di crescita umana e professionale.

"Campagna informativa e di sensibilizzazione on line sul tema della vaccinazione contro il Covid-19"

(Società Coop. SANKARA)

La Soc. Coop. SANKARA è proprietaria del quotidiano on line "ciavula.it". Da due anni la testata collabora con una società che si occupa di gestione della comunicazione pubblicitaria su Internet.



La proposta ha visto la realizzazione di una massiccia campagna informativa e di sensibilizzazione sull'importante tema della vaccinazione contro il Covid. Durante questo periodo di crisi pandemica, sono circolate numerose "fake news" che hanno alimentato un clima di ansia sostenuto da false convinzioni ed informazioni riguardanti la circolazione del virus. Si sono alimentate tesi e convinzioni addirittura negazioniste. Questo clima di disinformazione, inoltre, è stato accompagnato da una visione allarmista e scarsamente fiduciosa nei confronti della campagna vaccinale ancora in corso.

Per tale motivo, solo una corretta informazione può diventare un utile strumento di contrasto a fenomeni di questo tipo. La proposta progettuale, infatti, ha previsto una corretta campagna informativa e di sensibilizzazione sul tema della vaccinazione e sulla sua promozione. La testata "ciavula.it" si è occupata di un banner esclusivamente dedicato a questo, fissato in alto nel template della pagina in maniera permanente per 6 mesi; sono stati pubblicati 18 articoli su svariati argomenti connessi alla campagna di informazione, dalla sicurezza dei vaccini ai problemi causati dal "long covid", dalle informazioni sulle vaccinazioni obbligatorie per gli over 50 all'efficacia della dose booster, solo per citarne alcuni.

E' inoltre stata promossa una campagna di supporto alle persone sole affette da covid-19 e/o in stato di quarantena domiciliare per la consegna di beni di prima necessità. In

stretto contatto con il distretto socio-sanitario di Caulonia (RC) e grazie alla collaborazione del supermercato To&Vi sono state realizzate ben 40 consegne a domicilio nei comuni di Caulonia e Stignano.

La decisione di proporre la realizzazione della campagna di sensibilizzazione sul tema della vaccinazione è nata dalla condivisione dell'importanza di agire, fare la propria parte nel contesto di lotta al Covid-19. È bene specificare che il quotidiano online "ciavula.it" è un punto di riferimento, particolarmente nel comprensorio della Locride, e in relazione alle visualizzazioni giornaliere realizzate, si può affermare che l'aspetto più rilevante in relazione agli obiettivi progettuali, è stato sicuramente la condivisione di informazioni



chiare, su aspetti che hanno toccato direttamente la vita quotidiana dei lettori che nel corso di questi mesi hanno dovuto informarsi ed adeguarsi rispetto alle prescrizioni normative che

riguardavano l'emergenza sanitaria.

Ciascun articolo ha provato infatti a chiarire e dissipare eventuali dubbi, spesso frutto di fake news dilaganti in rete, circa l'importanza della vaccinazione e in merito alle relative previsioni normative. Ma anche l'aver affrontato indirettamente il tema della vaccinazione attraverso la descrizione del Covid e dei suoi effetti è stato essenziale ai fini della campagna di sensibilizzazione. Altrettanto importante, per una testata online punto di riferimento sul territorio, è stato anche il banner template principale, visibile per tutta la durata del progetto. Un'immagine chiara, un messaggio importante che quotidianamente è stato visibile a tutti i nostri lettori.

Al termine delle attività progettuali è stato possibile analizzare dati e risultati delle azioni condotte e valutarne la positiva efficacia: la testata "ciavula.it" ha agito con una massiccia campagna informativa e ha raggiunto durante i mesi di attività del progetto, dal 25 settembre 2021 al 25 marzo 2022, un numero di visualizzazioni di pagina pari a 1.070.959.

"Centro diurno e di ascolto per la città di Catania, un luogo dove ricominciare dopo il COVID-19"

(Associazione Famiglie "Il Sentiero" - Missionari Vincenziani Catania)

Scopo dell'Associazione è quello di aiutare e sostenere tutti coloro che si trovano in condizioni di povertà estrema. Al momento la stessa gestisce due dormitori (uno maschile e uno femminile), una casa di accoglienza "Locanda del Samaritano" e un gruppo in

appartamento maschile, casa autogestita dove risiede un modesto gruppo di coinquilini. Gli utenti accolti sono maggiorenni, uomini e donne, italiani e stranieri.



Il Comune di Catania ha donato in comodato d'uso gratuito alcuni locali dove l'Associazione, grazie anche al contributo della Fondazione NC, ha realizzato un Centro diurno e di Ascolto per senza tetto e per chiunque si trovi in condizioni di necessità, soprattutto dopo il COVID-19. La struttura è stata inaugurata il 1 ottobre 2022 in Via Sant'Agostino, 5 - Catania, alla presenza di Sua Eccellenza Mons. Luigi Renna

Arcivescovo della città.

Il Centro supporta, in maniera alternata, un totale di circa 200 persone di età compresa tra i 30 e i 60 anni, dove la presenza dei disagiati italiani è più elevata rispetto agli stranieri, conseguenza della pandemia.

L'obiettivo è quello di sostenere chi si trova in una grave situazione di povertà tramite un percorso di reinserimento alla vita sociale e lavorativa attraverso la professionalità e l'impegno di un team di esperti che ripongono e intendono riporre nelle loro opere sia una metodologia specifica sia la passione che li spinge all'aiuto concreto verso l'altro.



I professionisti nel campo del sociale danno ascolto continuo ai bisogni degli utenti e per dare risposte sempre più esaustive sono impegnati in una formazione continua e permanente.

"Attività a favore di pazienti oncologici ed ematologici - Sostegno alla fragilità nell'esperienza della pandemia".

(Associazione Bianco Airone Pazienti Onlus)

L'Associazione Bianco Airone Pazienti Onlus è una ODV e pertanto persegue finalità solidaristiche e socio-sanitarie per agevolare la vita dei malati affetti da patologie onco-ematologiche. Offre servizi di aiuto psicologico a queste persone e ai loro familiari,

servizi di assistenza gratuita, svolge funzioni di aiuto al paziente in materia previdenziale, del lavoro, fiscale e dei diritti del malato. Fornisce servizi di aiuto psicologico ai malati e ai loro familiari, organizza seminari sulla malattia.



Associazione Bianco Airone Pazienti Onlus

l'ascolto della persona e l'attivazione delle sue risorse. Non si è trattato di un corso di fotografia, anche se la fotografia ha accompagnato i partecipanti nella narrazione del loro vissuto, ricostruendo le loro energie vitali.

*- Il mio lago,
- L'alba sul mio mare.
Sono in fondo foto di noi che li guardiamo.
Che proviamo piacere
a riconoscere quei luoghi*



*So guardare un
panorama e vedere
il concetto di spazio.
So vedere la natura
senza tempo e senza confini.
So guardarla anche con una prospettiva
che la fa più simile alla memoria che alla realtà*



Nello specifico la proposta si è basata sull'organizzazione di un'attività a sostegno del benessere dei pazienti attraverso

L'invito è stato quello di riprodurre frammenti di realtà quotidiana attraverso scatti fotografici e l'obiettivo quello di sviluppare capacità di narrazione, integrando accadimenti e vissuto, sensazioni, emozioni, pensieri, riconoscendo aspettative e paure, impedendo alla malattia di invadere l'identità della persona.

È stato riconosciuto, infatti, che la narrazione di sé è strumento funzionale alla gestione dei traumi e alla ristrutturazione identitaria del paziente perchè lo differenzia dalla malattia di cui narra.

Durante il Laboratorio, che ha compreso 8 incontri on-line, il gioco sulla comunicazione per immagini è stato condotto con leggerezza, privo di qualsiasi intento accademico, coinvolgendo le persone e consentendo loro di sentirsi in una dimensione

protetta, familiare e nel contempo di uscire dalla visione abituale delle cose, di sé, degli altri, della malattia.

Anche le verbalizzazioni sono state stimulate dal ricorso al paradosso, all'extraordinario, seguendo la potente lezione di Gianni Rodari. Ad esempio, i partecipanti sono stati invitati a eseguire scatti su alcuni elementi familiari, come l'erba, una chiave, un biglietto, un'alba. A ciascun sostantivo, però, è stato associato un aggettivo estratto casualmente da un elenco, così che ci si è ritrovati a cercare di costruire immagini con "erba stanca", "chiave leggiadra", "biglietto nemico", "alba prudente". Sorprendente è stato riguardare queste foto e scoprire che ciascuno ritrovasse nel suo scatto il riflesso di qualcosa di sé e del suo desiderio e della sua voglia di felicità.

Tutte le immagini raccolte, associate alle brevi didascalie che ogni autore aveva creato, sono state selezionate, ordinate, raccolte in un impaginato.

L'ultimo appuntamento ha consentito di confermare che ciascuno si riconoscesse e si sentisse riconosciuto in questo atto di narrazione collettiva. E soprattutto che ciascuno concordasse sulla visione di una felicità che non è da attendere, ma da costruire e, ancor più, da riconoscere.

Le prime foto che i partecipanti hanno proposto per "istantanee felicità" erano "oggetti magici": foto di figli o nipoti amati, di paesaggi conservati nella memoria come scenari di momenti felici, di oggetti-ricordo. Rapidamente si è diffusa la sensazione che la felicità non fosse nei soggetti raffigurati, ma nella capacità del "fotografo" di attribuire ad essi un significato per sé.

*Il silenzio spiega più di tante parole
(vorrei che riuscisse a farlo,
quando le parole mi mancano,
mi spaventano)*



*(So che vorresti io parlassi.
Raccontassi quello che ho dentro.
Preferisco indicarti il cielo e guardarlo insieme)*



Questa è stata la guida su cui si è sviluppato, da quel momento in poi, il laboratorio. In un'immagine ciascuno ha trovato stimolo a sviluppare la capacità di narrazione, ovvero ad integrare accadimenti e vissuto, sensazioni, emozioni, pensieri, riconoscere aspettative e paure, rendendo più chiara l'identità della persona nel rapporto con ciò che la vita propone.



*Tutto ciò che è fatto
dalle mie mani
mi dà gioia.
Sento che la mia felicità
dipende da me*

La pandemia, anche nei pazienti oncologici e ematologici, ha accresciuto sentimenti di ansia, di angoscia, imbarazzo, vergogna, paura, incertezza. Necessario era pertanto sviluppare in queste persone capacità resilienti di tipo istintivo-cognitivo.

Al termine del laboratorio è stata prodotta una raccolta di foto e di brevi testi a commento, prodotto destinato alla diffusione su internet e tramite social.

Il Concerto di Natale 2022

Dopo due anni di interruzione dovuta alla pandemia, quest'anno la Fondazione è tornata a salutare il 2022 con il con il



tradizionale “Concerto di Natale”, tenutosi il 13 dicembre nei locali della sua sede.

La circostanza è sempre lieta per lo scambio di auguri tra dipendenti, Organi Istituzionali e collaboratori, animata dalle note dell’Orchestra Giovanile Fontane di Roma, formata da musicisti diplomati e diplomandi di età compresa tra i 16 e i 23 anni, studenti del Conservatorio Santa Cecilia di Roma, del Conservatorio G. Verdi di Milano e di altri conservatori ed università italiane, molti dei quali vincitori di concorsi internazionali e attualmente prime parti di orchestre.

Di seguito il Programma musicale della serata:

- Divertimento n. 1 in re maggiore K 136 - I movimento di W.A. Mozart
- Aria dalla Suite n. 3 in re maggiore BWV 1068 di J.S. Bach
- Giga dalla Suite n. 3 in re maggiore BWV 1068 di J.S. Bach
- Dormi Jesu di Luc Jakobs (elaborazione per archi)
- Pied-en- l'air dalla Capriol Suite di P. Warlock
- Intermezzo da “Cavalleria rusticana” di P. Mascagni
- White Christmas di Irving Berlin arr. John Moss
- Let it snow di Jule Styne arr. Robert Longfield.

L’evento si è concluso con un piacevole buffet, occasione che ha favorito lo scambio di auguri per le imminenti festività natalizie.



Dicono di noi....

Marco Andreolli – Fondazione AVSI

“Fornitura di scorte di cibo, medicinali di base, aiuto psicosociale agli sfollati interni a Siret (Romania), a Leopoli e al confine polacco”.

“Abbiamo avuto modo di interagire con Voi a partire dallo scorso anno in occasione dell'emergenza in Ucraina.

Fondazione AVSI attualmente ha in corso 329 progetti in 39 Paesi, con 2169 persone di staff, lavoriamo con 10.644.624 beneficiari diretti e con un bilancio di €. 91.357.838 – www.avsi.org –; a partire dalla crisi ucraina iniziata lo scorso 24 febbraio, ci siamo mobilitati per intervenire a favore della popolazione colpita. Sia verso il flusso di rifugiati in fuga ai confini di Romania, Moldavia e Polonia che direttamente in Ucraina, dove oggi lavoriamo nelle sedi di L'viv, Kharkiv, Poltava e Sumy e ad oggi sono oltre 170.000 i beneficiari diretti che abbiamo raggiunto.

Il rapporto con la Vostra Fondazione è stato definito dalla trasparenza delle comunicazioni: contatti, richieste di approfondimenti, delibere e finalizzazione dell'erogazione che ci avete accordato”.

Gabriele Corveddu – Fondazione Comunità Domenico Tardini Onlus

“Progetto di accoglienza e formazione di studenti stranieri presso Villa Nazareth”.



“A seguito dell'approvazione del progetto la Fondazione Comunità Domenico Tardini Onlus ha promosso un primo momento di raccordo con i referenti della

Fondazione Nazionale della Comunicazioni per discutere e verificare:

- il dettaglio delle esigenze conoscitive;

- il piano di lavoro;
- il materiale documentale ed informativo necessario.

La condivisione delle reciproche esigenze si è fondata su una stretta interrelazione fra il gruppo di lavoro e il soggetto donatore e sulla piena condivisione del disegno complessivo del progetto.

La Fondazione Nazionale delle Comunicazioni, infatti, attraverso i suoi referenti si è resa sempre disponibile a confrontarsi con il responsabile del progetto riguardo le migliori soluzioni operative da adottare, ogni qualvolta fosse necessario.

Inoltre ha facilitato l'avanzamento del progetto in ogni sua fase, da quella erogativa sino a quella di rendicontazione.

Si sottolinea come la Fondazione Nazionale delle Comunicazioni si sia posta sin da subito non come soggetto controllore, ma come partner con cui affrontare assieme la causa dei giovani talenti senza mezzi economici, in particolare per quelli provenienti da un contesto difficile come i nostri studenti afgani.

Nessun soggetto da solo può oggi risolvere problemi collettivi: per questa ragione la collaborazione tra la Fondazione Comunità Domenico Tardini Onlus e Fondazione Nazionale delle Comunicazioni è stata in grado di integrare energie e risorse per innescare soluzioni più efficaci e sostenibili alla questione del diritto allo studio”.

Alessandro Schisani – Ass. Cult. Orchestra giovanile Fontane di Roma

“Progetto di sponsorizzazione di due concerti”

“Il rapporto di collaborazione intrapreso tra la Fondazione Nazionale delle Comunicazioni e l'Associazione Culturale Orchestra giovanile Fontane di Roma ha avuto inizio nel mese di giugno 2022. In questo primo incontro conoscitivo si sono valutate le possibilità di intraprendere un progetto di sponsorizzazione.

Nel successivo mese di settembre è stata confermata, a seguito di un nuovo incontro, la sponsorizzazione di due concerti dell'Orchestra giovanile Fontane di Roma da parte della Fondazione NC: il concerto del 15 Ottobre 2022 presso il Complesso Monumentale di Santa Maria della Pace a Napoli e il concerto del 3 Novembre 2022 presso il Teatro Vascello di Roma.

Fin dai primi incontri, la Fondazione si è dimostrata sempre attenta e sensibile alle necessità di una realtà culturale composta da tutti giovani che, con la loro passione e determinazione, hanno dato vita ad un'orchestra sinfonica. Realtà come la nostra orchestra, difficilmente potrebbero sopravvivere basandosi esclusivamente sui ricavi di

biglietteria dei concerti svolti. È vitale la presenza di stakeholders pubblici e privati che investano sul capitale sociale e umano, permettendo il proseguimento delle attività culturali con costanza.



Nel rapporto coltivato durante i mesi di sponsorizzazione, la Fondazione ha dimostrato, nei confronti dell'Associazione e dei membri del suo Consiglio direttivo, grande

cordialità e cortesia, valori alla base della qualificante professionalità che caratterizza il personale e la direzione. La totale disponibilità a qualsiasi chiarimento telefonico da parte della dott.ssa De Martino o della dott.ssa Pescetelli, oppure attraverso la posta elettronica con la dott.ssa Silla, ha permesso al progetto di sponsorizzazione di procedere speditamente e senza alcun intoppo, con puntualità e in un clima di serenità, realizzando pienamente gli obiettivi prefissati per le attività concertistiche”.

Elena Stefanini – Associazione KIM

“ACCOGLIERE LA SPERANZA accoglienza, tutela e ospedalizzazione di bambini gravemente malati”

“L'associazione KIM, nata nel 1997 per accogliere minori gravemente malati, vive nella sua quotidianità e nella sua missione l'emergenza dell'infanzia. Un'emergenza di salute, di vita, di crescita e di sviluppo. Per questo l'Associazione KIM fa sua una visione totale e totalizzante del principio di cura, per il quale intende non solo l'aspetto meramente medico ma anche e soprattutto l'aspetto personale. La cura, quindi, della persona in quanto tale, dei suoi bisogni, delle sue richieste di aiuto, della sua fragilità.

In questa ottica va dunque letta la relazione di collaborazione che lega l'Associazione KIM alla FNC, che si è mostrata e dimostrata efficace e positiva nelle modalità di interazione reciproca.

La realizzazione del progetto “ACCOGLIERE LA SPERANZA accoglienza, tutela e ospedalizzazione di bambini gravemente malati” ha non solo

contribuito al bisogno “materiale” della cura della persona, ma ha anche favorito la consapevolezza del senso di “insieme si può fare”. Il messaggio condiviso di aiuto e di collaborazione reciproca ha stimolato e stimola l'Associazione ad andare avanti, a rafforzare le relazioni esistenti in un'ottica di reciprocità e di condivisione di valori.

Sarebbe quindi importante avere un momento di incontro e di confronto, di conoscenza reciproca e di scambio relazionale. Un momento che possa dare alla FNC un'esperienza diretta delle attività dell'Associazione

KIM, e che, d'altro canto, possa dare all'Associazione la possibilità di rafforzare la relazione esistente con la FNC”.



FINE DI UN CICLO: MISSIONE COMPIUTA.

Il Bilancio di Missione 2022 e quello di esercizio dello stesso anno, chiudono il mandato dell'Organo di Indirizzo in carica, nominato nella tarda primavera del 2017.

I Consiglieri Generali, unitamente ai Consiglieri di Amministrazione e ai Sindaci del Collegio Sindacale, possono legittimamente ritenersi soddisfatti dei risultati raggiunti, tra i quali primeggia il lasciare la Fondazione in condizioni decisamente migliori di quelle in cui l'hanno trovata.

Credo non ci sia soddisfazione migliore sia per la vita privata che per quella professionale, così come penso sarebbe stato difficile fare meglio, sempre teoricamente possibile, anche considerando le condizioni di contesto in cui ci si è trovati ad operare, caratterizzate da criticità endogene pregresse e "colpi" esogeni: le prime molto pesanti sotto il profilo finanziario-gestionale, i secondi violentissimi e inusitati.



La nota e necessitata operazione di copertura sui derivati, opportunamente varata dal precedente Organo di Indirizzo, da un lato ha chiesto alla gestione patrimoniale uno sforzo notevole in termini di redditività, sempre ottenuta in modo più o meno performante ma sempre sufficiente e dall'altro, assorbendo oltre la metà dei proventi, ha limitato il volume delle erogazioni per l'attività istituzionali, comunque rimaste nell'ambito di una decorosa media storica.

Questa criticità "interna" ha esacerbato, moltiplicandoli, gli effetti severi multipli e ultrattivi della crisi sanitaria Covid-19 prima e della miscela esplosiva indotta dalla crisi energetica, dall'impennata inflazionistica e dal confronto militare russo-ucraino.

All'alba del mandato che si va a concludere, immagino che nessuno avrebbe potuto solo pensare di incrociare nel cammino una crisi sanitaria mai vista prima e l'insorgere di un conflitto armato nel cuore dell'Europa, che vede incredibilmente caduto il tabù dell'olocausto nucleare.

La Fondazione, in questo contesto, non solo ha retto il colpo di maglio, meglio “i colpi di maglio”, ma come accennavo si trova oggi in una condizione migliore e non solo sotto il profilo economico-patrimoniale.

I conti sono in ordine, il rischio “principe” di liquidità non si è mai materializzato, mentre tutti gli altri sono stati sempre monitorati producendo azioni conseguenti sulla gestione al loro profilarsi, le grandezze patrimoniali hanno “tenuto” ed alcune, come il patrimonio netto, sono in crescita.

L’ultima tranche dell’operazione di copertura, prevista per la seconda metà del prossimo mese di Luglio, verrà sostenuta senza difficoltà e particolari impatti.

L’attività istituzionale ha certamente risentito di una certa carenza di “ossigeno” e tuttavia in questo mandato, come in quello precedente ed ancor più difficile, il dovere di erogare non è mai venuto meno, anche quando, almeno in alcuni esercizi, ve ne sarebbero state ragioni diffuse e legittime.

Ma non basta: la quantità qualifica la spesa, ma ancor più è la qualità che ne corrobora il profilo.

In altre parole la Fondazione ha imparato, nelle difficoltà, che anche con risorse limitate si possono coprire bisogni diffusi, assolvere alla funzione di soggetto assertivo, capace di dare la “piccola spinta” che manca anche generando un effetto leva e moltiplicatore, per esempio a soggetti che operano nel Terzo settore che proprio di questo hanno bisogno.



La lettura dei bilanci di missione precedenti e del presente, consente di valutare il tasso di articolazione e di qualità degli interventi della Fondazione sia nel campo della mission originaria, ferroviari e trasporti, sia dei canonici settori di intervento di una Fondazione di origine bancaria: così come è possibile valutarne il livello di gradimento da parte dei destinatari.

Il buon esito, i positivi risultati raggiunti nell’arco del mandato, sono riconducibili ad una serie di “ingredienti”, tra cui primeggia la partecipazione, l’impegno e l’attenzione profusi dalla struttura, dall’Organo di Indirizzo, dal Consiglio di Amministrazione, dal Collegio sindacale.

Ma, a parer mio, ce n’è stato uno essenziale e che sovrasta tutti gli altri.

Mi riferisco alla compattezza, alla lealtà istituzionale e personale che ha caratterizzato come mai prima i rapporti tra gli Organi e tra questi e la struttura, che non ha inficiato il dibattito ed il confronto ma ha realizzato quel clima sociale e aziendale positivo, presupposto indispensabile per un “buon cammino”, specie se in salita.

Quanto alla prospettiva, il Piano Triennale 2022-2024, varato nel luglio dello scorso anno, nell'implementare ed arricchire la mission della Fondazione, indica il percorso da seguire nel dispiegarsi della propria attività istituzionale e del rapporto con le Comunità di riferimento.

Le crisi hanno il canonico effetto di acuire le disuguaglianze sociali ed economiche, scaricando le proprie negatività soprattutto sulle fasce più deboli della popolazione che vedono sempre più peggiorato il proprio stato e le speranze di prospettive migliori.

Le crisi inedite o aventi particolari caratteristiche aggiungono ulteriori negatività: durante la crisi Covid 19, per esempio, il confinamento cui i cittadini sono stati obbligati ha certamente colpito il senso di Comunità e di appartenenza, nonché l'attitudine alle relazioni sociali.

Alla paura del virus, trasformatasi in vero e proprio terrore anche in ragione di una narrazione a volte eccessivamente allarmante, si è aggiunta successivamente quella dell'Olocausto nucleare: il solo fatto che si parli con disinvoltura di ordigni nucleari cosiddetti tattici come si parlasse di temi correnti, indica il clima di incertezza e di paura per il futuro che si è determinato nelle Comunità..

Comunità che in verità già soffrivano e soffrono di condizioni non favorevoli, basti pensare alla povertà salariale diffusa, alla mancanza di prospettive per i giovani e di protezione sociale per gli anziani, al saldo netto negativo nel rapporto tra laureati e ricercatori con la popolazione italiana, che colloca il nostro Paese nella parte bassa della graduatoria mondiale ed europea.

L'irrigidimento delle condizioni al contesto, appena tratteggiate hanno altresì comportato l'annullamento di un sia pur minimo avanzamento del cosiddetto “ascensore sociale”, fermo da troppo tempo nel nostro Paese, soprattutto in ragione del venir meno pressoché totale della diffusione delle opportunità.

In questo quadro, il capitale sociale, che rappresenta quell'insieme di soggetti a vario titolo organizzati che “tiene insieme” le Comunità, da un lato è messo a dura prova e dall'altro rende ancor più evidente la sua necessità.

Attenuare questa lacerante contraddizione è per la Fondazione, nei limiti delle proprie possibilità, l'impegno che deve assumere nei prossimi anni a favore degli Enti del Terzo Settore, che del capitale sociale sono una colonna portante.

L'esperienza maturata in questi anni e la prevedibile maggiore disponibilità di risorse da destinare all'attività istituzionale, costituiscono per noi un mix positivo che, a partire dalla valenza del Piano, potrà positivamente dispiegarsi.

Il capitale umano, che il Piano triennale individua opportunamente come il presupposto o uno dei presupposti del capitale sociale, dovrà essere valorizzato attraverso il finanziamento di progetti in istruzione e formazione, in maniera più diffusa e articolata, partendo dai giovani e dalle categorie svantaggiate.

Si tratta, insomma, di combattere la dispersione di talenti ed energie che rappresentano una grave perdita per la Comunità nazionale prima ancora che una insopportabile condanna per chi, pur avendo capacità e merito, non trova opportunità per metterli a frutto.

L'Organo di Indirizzo uscente ha, dunque, l'indiscutibile merito di aver completato l'opera di risanamento e consolidamento finanziario della Fondazione, che viene consegnata con i conti in ordine, maggiori disponibilità finanziarie prospettiche e, soprattutto, con una visione del proprio ruolo meglio definita e potenzialmente idonea ad indurre ampi benefici alla Comunità di riferimento.

Si tratta di un lascito che, sono certo, la nuova governance saprà utilizzare ed interpretare al meglio, perpetuando quello stile gestionale di compattezza e lealtà che ha consentito alla Fondazione di superare prove difficili.

*Il Direttore Generale
f.to Aleramo Ceva Grimaldi*

